

Rassegna Stampa SIMG

Camera dei Deputati, 6 Luglio 2022









Studio Comunicazione DIESSECOM







Studio Comunicazione DIESSECOM



AGENZIE NAZIONALI

DIRE 7 LUGLIO 2022

AGENPARL 7 LUGLIO 2022

DIRE – TG SANITA' 11 LUGLIO 2022

RADIO/TV

GRP RADIO RAI – TRASMISSIONE INTERO INCONTRO LUGLIO 2022

TELEROMA56 – FOCUS MEDICINA LUGLIO-AGOSTO 2022

RETEORO – FOCUS MEDICINA LUGLIO-AGOSTO 2022

WEB TV / CANALI YOUTUBE

PIANETA SALUTE 7 LUGLIO 2022

DIRE – TG SANITA' 11 LUGLIO 2022

STAMPA NAZIONALE E REGIONALE CARTACEA

LA REPUBBLICA – ED. ROMA 14 LUGLIO 2022

WEB

PANORAMA SANITA' 7 LUGLIO 2022

NEWS BEEZER 7 LUGLIO 2022

IN SALUTE NEWS 7 LUGLIO 2022

UMBRIA JOURNAL 7 LUGLIO 2022

Studio Comunicazione DIESSECOM



LA GAZZETTA DI GENOVA	7 LUGLIO 2022
RAGIONIERI E PREVIDENZA	7 LUGLIO 2022
SALUTE LAZIO	7 LUGLIO 2022
ITALY NEWS 24	7 LUGLIO 2022
CRONACHE DI ABRUZZO E MOLISE	8 LUGLIO 2022
SPRAYNEWS	8 LUGLIO 2022
MONDO LIBERO ONLINE	8 LUGLIO 2022
ORE12	8 LUGLIO 2022
DOCTOR33	13 LUGLIO 2022



Agenzie nazionali





Malattie Infettive, presentato il nuovo progetto di formazione del medico di medicina generale

Il progetto Simg si articolerà attraverso un ciclo di quattro webinar incentrati su altrettante Malattie Infettive: il Covid-19, l'Hiv, l'Epatite C, l'Epatite Delta

07/07/2022 Sanità Redazione

ROMA – Attribuire al Medico di Medicina Generale un ruolo determinante nella gestione delle malattie infettive, a partire dal Covid-19 per arrivare ad HIV ed Epatiti. Questa è una delle esigenze emerse con la pandemia: gli effetti, infatti, non sono stati solo sulle malattie croniche, sicuramente penalizzate per la riduzione di controlli e diagnosi. Anche alcune malattie infettive, oggi cronicizzabili o curabili, sono state trascurate, mentre è proprio il medico di famiglia che su questo può giocare un ruolo determinante. Da qui parte un nuovo progetto di formazione e informazione.

LE PATOLOGIE ACUTE

Così si legge in una nota. "Stiamo iniziando a disegnare un percorso per le nuove generazioni di medici- sottolinea Claudio Cricelli, Presidente Simg— Questo processo riguarda soprattutto le cosiddette patologie acute, talvolta sottovalutate dalla medicina generale. Come emerso con il Covid, queste oggi rappresentano delle emergenze, fanno parte della vita quotidiana e i pazienti arrivano dallo specialista quando le opportunità di risoluzione sono già andate sprecate. Dobbiamo pertanto disegnare un nuovo modello di formazione, basato su una maggiore consapevolezza, strumenti concreti, capacità di intervento per una diagnosi precoce e un'immediata applicazione della terapia del caso".



Il progetto 'We stand with public health: a call to action for infectious disease. Salute pubblica: presente e futuro', organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie – Simg e della Società Italiana di malattie infettive e Tropicali – Simit, con il contributo non condizionante di Gilead Sciences, è stato presentato presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati su iniziativa dell'On. Mara Lapia, Membro XII Commissione Affari Sociali Camera Deputati. L'introduzione è stata di Claudio Cricelli, Presidente Simg, e di Massimo Andreoni, Direttore Scientifico Simit.

A presentare il progetto Alessandro Rossi, Coordinatore del Progetto e Responsabile area Malattie Infettive Simg. Sono intervenuti Ignazio Grattagliano, Coordinatore attività Covid-19 Simg con 'Nuovi modelli organizzativi per la gestione dei pazienti Covid-19'; Barbara Suligoi, Responsabile del Centro Operativo Aids dell'Istituto Superiore di Sanità, con 'Hiv come malattia cronica: gestione integrata della salute a lungo termine'; Loreta Kondili, Centro Nazionale per la Salute Globale Istituto Superiore di Sanità Hcv, con 'L'allargamento dei programmi di screening'; Marco Borderi, Dirigente medico dell'Unità di Malattie Infettive del Policlinico Sant'Orsola Malpighi, Bologna, con 'L'integrazione dei servizi per una gestione efficace dell'Hdv'. A moderare il giornalista scientifico Daniel Della Seta.

IL PROGETTO SIMG PER UNA NUOVA GESTIONE DEI VIRUS

Il progetto Simg si articolerà nel corso del prossimo inverno 2022-2023 attraverso un ciclo di quattro webinar incentrati su altrettante Malattie Infettive: il Covid-19, l'Hiv, l'Epatite C, l'Epatite Delta. Una scelta dettata dalla funzione che il medico di famiglia può svolgere.

Per quanto riguarda il Covid, oltre a mantenere un ruolo di rilievo nelle vaccinazioni, il Mmg dovrà lavorare sull'intercettazione di eventuali complicanze, suggerendo e prescrivendo con rapidità ai pazienti più fragili le terapie con gli antivirali diretti o con gli anticorpi monoclonali, soluzioni che hanno mantenuto validità nonostante l'evoluzione delle varianti.

Per l'Hiv è possibile cronicizzare il virus, un concetto sintetizzato nell'evidenza scientifica U=U, Undetectable=Untransmittable, Non rilevabile=Non trasmissibile: l'Hiv non viene trasmesso con la corretta assunzione di un'efficace terapia antiretrovirale, che rende la viremia non più rilevabile nel sangue.



Il virus dell'Epatite C, invece, grazie alle nuove terapie, si può eradicare definitivamente, in poche settimane e senza effetti collaterali.

Per l'Epatite Delta, la più severa tra le diverse epatiti, la nuova molecola bulevirtide rappresenta un progresso rivoluzionario perché permette di trattare pazienti che prima non potevano ricevere alcuna terapia. Il problema per Hiv, Hcv, HDV è dato dalle diagnosi tardive, che spesso giungono quando il paziente è già in Aids (nel caso dell'Hiv) o avviato verso una seria cirrosi o epatocarcinoma nelle epatiti. Il sommerso dunque è notevole e gli screening attualmente non sono sufficienti.

IL RUOLO DEL MEDICO DI MEDICINA GENERALE

"Il ruolo del Mmg su queste quattro malattie infettive deve diventare proattivo— sottolinea Alessandro Rossi- Deve essere attento osservatore dei profili di rischio dei propri pazienti che conosce molto bene e stabilire interventi di screening e, laddove necessario, proporre delle vaccinazioni nei soggetti fragili. Naturalmente occorre rivoluzionare le cure territoriali con nuovi strumenti informativi, informatici, di personale, di rete, per alleviare il peso degli ospedali e permettere al Mmg di gestire al meglio i pazienti a rischio.

I quattro webinar saranno caratterizzati dal **contributo di diversi stakeholder**: da una parte ci sarà il mondo scientifico, rappresentato da Simg e Simit, oltre che dalle autorità sanitarie; dall'altra, vi sarà una forte interazione con le **istituzioni**, in particolare regionali, il cui impegno è essenziale per implementare efficienti programmi di **screening** e di **linkage-to-care**. Sulla scia di queste iniziative, la Simg metterà a disposizione dei medici degli strumenti che verranno integrati nella cartella del Mmg, il quale potrà consultare linee guida recenti, leggi aggiornate, analisi scientifiche, l'osservatorio scientifico Health Search. **Per la Medicina Generale sarà un processo di formazione e integrazione**".



UNA NUOVA ORGANIZZAZIONE

"La pandemia ha sconvolto tutto il mondo e ha messo in difficoltà la sanità pubblica non solo per i ricoveri, ma soprattutto nell'assistenza nelle malattie croniche- prosegue il Prof. Massimo Andreoni- Tra le patologie croniche figurano anche le malattie infettive che hanno questa connotazione. Abbiamo avuto grande difficoltà nelle attività assistenziali e di screening per questo tipo di malattie. Questo suggerisce un passaggio da una sanità pubblica prevalentemente ospedalo-centrica a una rete tra ospedale e territorio, in modo tale che ciò che quest'ultimo possa farsi carica di alcune attività e l'ospedale concentrarsi sui malati acuti. Questa diversa organizzazione potrà favorire una continuità terapeutica e la diagnosi di eventuali nuove patologie".

"Una maggiore interazione tra Medici di Medicina Generale e specialisti infettivologi è fondamentale— evidenzia l'On. Mara Lapia- La Sanità del futuro risiede in una medicina del territorio più radicata, con una formazione approfondita e in grado di intervenire rapidamente con screening e diagnosi, che, se giunge in tempo, per alcune malattie può essere determinante non solo per sopravvivere, ma anche per garantire un buon livello nella qualità di vita. Terapie, trattamenti, follow up e controlli possono diventare risolutori soprattutto in pazienti fragili come quelli oncologici, su cui il linkage-to-care per una malattia infettiva può essere ancora più rilevante".





CS SIMG – Malattie infettive, alla Camera la presentazione del nuovo progetto di formazione per i medici di famiglia

COMUNICATI STAMPA — 7 Luglio 2022

(AGENPARL) – gio 07 luglio 2022 Parte un nuovo progetto di formazione. La pandemia ci ha insegnato come il medico di famiglia debba essere pronto a interventi sul territorio in ambito infettivologico. Serve un nuovo schema di presa in carico del paziente Covid e intervenire in modo proattivo nella lotta ad HIV ed Epatiti SIMG – Focus sulle malattie infettive. Alla Camera la presentazione del nuovo progetto di formazione per i medici di famiglia

"Dobbiamo disegnare un nuovo modello di formazione – sottolinea il Prof. Claudio Cricelli, Presidente SIMG – basato su una maggiore consapevolezza, strumenti concreti, capacità di intervento per una diagnosi precoce e un'immediata applicazione della terapia del caso"

LA MEDICINA GENERALE SI FORMA SULLE MALATTIE INFETTIVE - Attribuire al Medico di Medicina Generale un ruolo determinante nella gestione delle malattie infettive, a partire dal Covid-19 per arrivare ad HIV ed Epatiti. Questa è una delle esigenze emerse con la pandemia: gli effetti, infatti, non sono stati solo sulle malattie croniche, sicuramente penalizzate per la riduzione di controlli e diagnosi. Anche alcune malattie infettive, oggi cronicizzabili o curabili, sono state trascurate, mentre è proprio il medico di famiglia che su questo può giocare un ruolo determinante. Da qui parte un nuovo progetto di formazione e informazione. "Stiamo iniziando a disegnare un percorso per le nuove generazioni di medici – sottolinea il Prof. Claudio Cricelli, Presidente SIMG - Questo processo riguarda soprattutto le cosiddette patologie acute, talvolta sottovalutate dalla medicina generale. Come emerso con il Covid, queste oggi rappresentano delle emergenze, fanno parte della vita quotidiana e i pazienti arrivano dallo specialista quando le opportunità di risoluzione sono già andate sprecate. Dobbiamo pertanto disegnare un nuovo modello di formazione, basato su una maggiore consapevolezza, strumenti concreti, capacità di intervento per una diagnosi precoce e un'immediata applicazione della terapia del caso".



LA PRESENTAZIONE ALLA CAMERA - Il progetto "We stand with public health: a call to action for infectious disease. Salute pubblica: presente e futuro", organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie - SIMG e della Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali - SIMIT, con il contributo non condizionante di Gilead Sciences, è stato presentato presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati su iniziativa dell'On. Mara Lapia, Membro XII Commissione Affari Sociali Camera Deputati. L'introduzione è stata del Prof. Claudio Cricelli, Presidente SIMG, e del Prof. Massimo Andreoni, Direttore Scientifico SIMIT. A presentare il progetto Alessandro Rossi, Coordinatore del Progetto e Responsabile area Malattie Infettive SIMG. Sono intervenuti Ignazio Grattagliano Coordinatore attività Covid-19 SIMG con "Nuovi modelli organizzativi per la gestione dei pazienti Covid-19"; Barbara Suligoi, Responsabile del Centro Operativo AIDS dell'Istituto Superiore di Sanità, con "HIV come malattia cronica: gestione integrata della salute a lungo termine"; Prof.ssa Loreta Kondili, Centro Nazionale per la Salute Globale Istituto Superiore di Sanità HCV, con "L'allargamento dei programmi di screening"; Prof. Marco Borderi, Dirigente medico dell'Unità di Malattie infettive del Policlinico Sant'Orsola Malpighi, Bologna, con "L'integrazione dei servizi per una gestione efficace dell'HDV". A moderare il giornalista scientificoDaniel Della Seta. [] IL PROGETTO SIMG PER UNA NUOVA GESTIONE DEI VIRUS - Il progetto SIMG si articolerà nel corso del prossimo inverno 2022-2023 attraverso un ciclo di quattro webinar incentrati su altrettante malattie infettive: il Covid-19, l'HIV, l'Epatite C, l'Epatite Delta. Una scelta dettata dalla funzione che il medico di famiglia può svolgere. Per quanto riguarda il Covid, oltre a mantenere un ruolo di rilievo nelle vaccinazioni, il MMG dovrà lavorare sull'intercettazione di eventuali complicanze, suggerendo e prescrivendo con rapidità ai pazienti più fragili le terapie con gli antivirali diretti o con gli anticorpi monoclonali, soluzioni che hanno mantenuto validità nonostante l'evoluzione delle varianti. Per l'HIV è possibile cronicizzare il virus, un concetto sintetizzato nell'evidenza scientifica U=U, Undetectable=Untransmittable, Non rilevabile=Non trasmissibile: l'HIV non viene trasmesso con la corretta assunzione di un'efficace terapia antiretrovirale, che rende la viremia non più rilevabile nel sangue. Il virus dell'Epatite C, invece, grazie alle



nuove terapie, si può eradicare definitivamente, in poche settimane e senza effetti collaterali. Per l'Epatite Delta, la più severa tra le diverse epatiti, la nuova molecola bulevirtide rappresenta un progresso rivoluzionario perché permette di trattare pazienti che prima non potevano ricevere alcuna terapia. Il problema per HIV, HCV, HDV è dato dalle diagnosi tardive, che spesso giungono quando il paziente è già in AIDS (nel caso dell'HIV) o avviato verso una seria cirrosi o epatocarcinoma nelle epatiti. Il sommerso dunque è notevole e gli screening attualmente non sono sufficienti.

"Il ruolo del MMG su queste quattro malattie infettive deve diventare proattivo sottolinea Alessandro Rossi - Deve essere attento osservatore dei profili di rischio dei propri pazienti che conosce molto bene e stabilire interventi di screening e, laddove necessario, proporre delle vaccinazioni nei soggetti fragili. Naturalmente occorre rivoluzionare le cure territoriali con nuovi strumenti informativi, informatici, di personale, di rete, per alleviare il peso degli ospedali e permettere al MMG di gestire al meglio i pazienti a rischio. I quattro webinar saranno caratterizzati dal contributo di diversi stakeholder: da una parte ci sarà il mondo scientifico, rappresentato da SIMG e SIMIT, oltre che dalle autorità sanitarie; dall'altra, vi sarà una forte interazione con le istituzioni, in particolare regionali, il cui impegno è essenziale per implementare efficienti programmi di screening e di linkage-to-care. Sulla scia di queste iniziative, la SIMG metterà a disposizione dei medici degli strumenti che verranno integrati nella cartella del MMG, il quale potrà consultare linee guida recenti, leggi aggiornate, analisi scientifiche, l'osservatorio scientifico Health Search. Per la Medicina Generale sarà un processo di formazione e integrazione". "La pandemia ha sconvolto tutto il mondo e ha messo in difficoltà la sanità pubblica non solo per i ricoveri, ma soprattutto nell'assistenza nelle malattie croniche - ha



sottolineato il Prof. Massimo Andreoni – Tra le patologie croniche figurano anche le malattie infettive che hanno questa connotazione. Abbiamo avuto grande difficoltà nelle attività assistenziali e di screening per questo tipo di malattie. Questo suggerisce un passaggio da una sanità pubblica prevalentemente ospedalo-centrica a una rete tra ospedale e territorio, in modo tale che ciò che quest'ultimo possa farsi carica di alcune attività e l'ospedale concentrarsi sui malati acuti. Questa diversa organizzazione potrà favorire una continuità terapeutica e la diagnosi di eventuali nuove patologie".

"Una maggiore interazione tra Medici di Medicina Generale e specialisti infettivologi è fondamentale – evidenzia l'On. Mara Lapia – La Sanità del futuro risiede in una medicina del territorio più radicata, con una formazione approfondita e in grado di intervenire rapidamente con screening e diagnosi, che, se giunge in tempo, per alcune malattie può essere determinante non solo per sopravvivere, ma anche per garantire un buon livello nella qualità di vita. Terapie, trattamenti, follow up e controlli possono diventare risolutori soprattutto in pazienti fragili come quelli oncologici, su cui il linkage-to-care per una malattia infettiva può essere ancora più rilevante".





Tg sanità, edizione dell'11 luglio 2022

Si parla di vaccino Covid, epatiti, tumore fegato e formazione Mmg





MALATTIE INFETTIVE. PRESENTATO NUOVO PROGETTO FORMAZIONE PER MMG

"Attribuire al medico di medicina generale un ruolo determinante nella gestione delle malattie infettive, a partire dal Covid-19 per arrivare ad HIV ed epatiti". Per questo è stato ideato un nuovo progetto di formazione per i medici di medicina generale messo in piedi da Regia Congressi con il patrocinio della Simg e della Simit. Il progetto è stato presentato la settimana scorsa presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati. "Stiamo iniziando a disegnare un percorso per le nuove generazioni di medici- ha sottolineato Claudio Cricelli, presidente della Simg— Questo processo riguarda soprattutto le cosiddette 'patologie acute', talvolta sottovalutate dalla medicina generale. Come emerso con il Covid, queste oggi rappresentano delle emergenze e i pazienti arrivano dallo specialista quando le opportunità di risoluzione sono già andate sprecate".



Radio e TV





INTERO INCONTRO ISTITUZIONALE "WE STAND WITH PUBLIC HEALTH: A CALL TO ACTION FOR INFECTIOUS DISEASE. SALUTE PUBBLICA: PRESENTE E FUTURO" IN ONDA SU GR PARLAMENTO RAI









SERVIZIO IN ONDA PER ALMENO 4 VOLTE A SETTIMANA PER 4 SETTIMANE NELLA RUBRICA "FOCUS MEDICINA" SU RETE ORO CH 77 DT LAZIO E TELEROMA56 CH 16 DT LAZIO A LUGLIO-AGOSTO 2022

https://vimeo.com/731392885





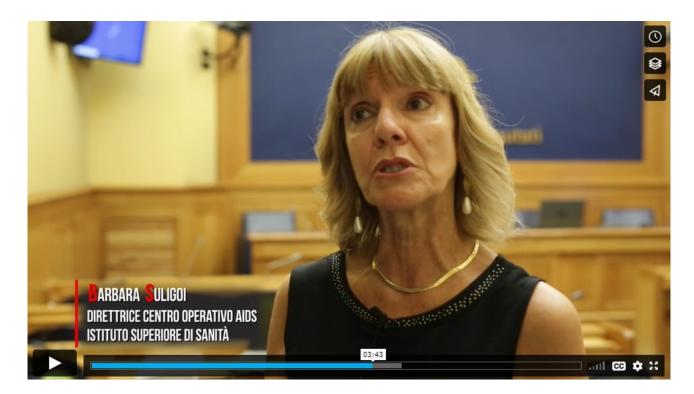






















Web TV / Canali Youtube





https://www.youtube.com/watch?v=_YQi_Texi9c



#SIMG #sanità #medicinagenerale

Salute pubblica presente e futuro



Pianeta Salute 2.0

ISCRIVITI

Presentato alla Camera il nuovo progetto di formazione per i medici di famiglia, un progetto di formazione ma anche informazione ed interventi sugli strumenti della medicina generale: così si risponde alle esigenze evidenziate dalla pandemia perché il Medico di Medicina Generale può detenere un ruolo determinante nella gestione delle malattie infettive, dal Covid-19 all'HIV ed alle Epatiti. Interviste a Alessandro Rossi, On. Mara Lapia, Loreta Kondili, Barbara Suligoi, Ignazio Grattagliano.

#SIMG #sanità #medicinagenerale





























https://vimeo.com/728842711?embedded=true&source=video_title&o wner=109928227



Tg sanità, edizione dell'11 luglio 2022





Stampa nazionale e regionale cartacea



la Repubblica

la Repubblica ROMA

14-LUG-2022 da pag. 18/ foglio 2/4 Quotidiano - Dir. Resp.: Maurizio Molinari Tiratura: N.D. Diffusione: 20179 Lettori: 295000 (0003041)



MEDICI DI FAMIGLIA E MALATTIE INFETTIVE > SERVE UN NUOVO SCHEMA DI PRESA IN CARICO DEL PAZIENTE COVID E INTERVENIRE IN MODO PROATTIVO NELLA LOTTA AD HIV ED EPATITI

SIMG - Alla Camera la presentazione del nuovo progetto di formazione per i medici di famiglia

ttribuire al Medico di Medicina Generale un ruolo determinante nella gestione delle malattie infettive. Questa è una delle esigenze emerse con la pandemia: anche alcune malattie infettive, oggi cronicizzabili o curabili, sono state trascurate, mentre è proprio il medico di famiglia che su questo può giocare un ruolo determinante. Da qui parte un nuovo progetto di formazione e informazione, "We stand with public health: a call to action for infectious disease. Salute pubblica: presente e futuro", organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie - SIMG e della Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali - SIMIT, con il contributo non condizionante di Gilead Sciences, presentato presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati su iniziativa dell'On. Mara Lapia, Membro XII Commissione Affari Sociali Camera Deputati. L'introduzione è stata del Prof. Claudio Cricelli, Presidente SIMG, e del Prof. Massimo Andreoni, Direttore Scientifico SIMIT. A presentare il progetto Alessandro Rossi, Coordinatore del Progetto e Responsabile area Malattie Infettive SIMG. Sono intervenuti Ignazio Grattagliano Coordinatore attività Covid-19 SIMG; Barbara Suligoi, Responsabile del Centro Operativo AIDS dell'Istituto Superiore di Sanità; Prof.ssa Loreta Kondili, Centro Nazionale per la Salute Globale Istituto Superiore di Sanità HCV; Prof. Marco Borderi, Dirigente medico dell'Unità di Malattie infettive del Policlinico Sant'Orsola Malpighi, Bologna. A moderare il giornalista scientifico Daniel Della Seta. Il progetto SIMG si articolerà nel prossimo inverno 2022-2023 con quattro webinar incentrati su altrettante malattie infettive: il Covid-19, l'HIV, l'Epatite C, l'Epatite Delta. Per il Covid, oltre a mantenere



IGNAZIO GRATTAGLIANO, PROF. MARCO BORDERI, ON. MARA LAPIA, PROF.SSA LORETA KONDILI, DANIEL DELLA SETA, ALESSANDRO ROSSI, BARBARA SULIGOI.

un ruolo di rilievo nelle vaccinazioni, il MMG dovrà lavorare sull'intercettazione di eventuali complicanze, suggerendo e prescrivendo con rapidità ai pazienti più fragili le terapie con gli antivirali diretti o con gli anticorpi monoclonali. Per l'HIV è possibile cronicizzare il virus, un concetto sintetizzato nell'evidenza scientifica U=U, Undetectable=Untransmittable, Non rilevabile=Non trasmissibile: l'HIV non viene trasmesso con la corretta assunzione di un'efficace terapia antiretrovirale, che rende la viremia non più rilevabile nel sangue. Il virus dell'Epatite C, invece, grazie alle nuove terapie, si può eradicare definitivamente, in poche settimane e senza effetti collaterali. Per l'Epatite Delta, la più severa tra le diverse epatiti, la nuova molecola bulevirtide rappresenta un progresso rivoluzionario perché permette di trattare pazienti che prima non potevano ricevere alcuna terapia. Servono ora diagnosi precoci e rapidi avvii al trattamento.



Web





Malattie infettive, Parte il nuovo progetto di formazione della Simg per i medici di famiglia

07/07/2022 in Professioni

"Dobbiamo disegnare un nuovo modello di formazione basato su una maggiore consapevolezza, strumenti concreti, capacità di intervento per una diagnosi precoce e un'immediata applicazione della terapia del caso", sottolinea il presidente Claudio Cricelli

Attribuire al Medico di Medicina Generale un ruolo determinante nella gestione delle malattie infettive, a partire dal Covid-19 per arrivare ad Hiv ed Epatiti. Questa è una delle esigenze emerse con la pandemia: gli effetti, infatti, non sono stati solo sulle malattie croniche, sicuramente penalizzate per la riduzione di controlli e diagnosi. Anche alcune malattie infettive, oggi cronicizzabili o curabili, sono state trascurate, mentre è proprio il medico di famiglia che su questo può giocare un ruolo determinante. Da qui parte un nuovo progetto di formazione e informazione. "Stiamo iniziando a disegnare un percorso per le nuove generazioni di medici – sottolinea Claudio Cricelli, Presidente SIMG – Questo processo riguarda soprattutto le cosiddette patologie acute, talvolta sottovalutate dalla medicina generale. Come emerso con il Covid, queste oggi rappresentano delle emergenze, fanno parte della vita quotidiana e i pazienti arrivano dallo specialista quando le opportunità di risoluzione sono già andate sprecate. Dobbiamo pertanto disegnare un nuovo modello di formazione, basato su una maggiore consapevolezza, strumenti concreti, capacità di intervento per una diagnosi precoce e un'immediata applicazione della terapia del caso".

Il progetto "We stand with public health: a call to action for infectious disease. Salute pubblica: presente e futuro", organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie – SIMG e della Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali – SIMIT, e presentato alla Camera dei Deputati su iniziativa dell'On. Mara Lapia, Membro XII Commissione Affari Sociali Camera Deputati, si articolerà nel corso del prossimo inverno 2022-2023 attraverso un ciclo di quattro webinar incentrati su altrettante malattie infettive: il Covid-19, l'HIV, l'Epatite C, l'Epatite Delta. Una scelta dettata dalla funzione che il medico di famiglia può svolgere. Per quanto riguarda il Covid, oltre a mantenere un ruolo di rilievo nelle vaccinazioni, il MMG dovrà lavorare sull'intercettazione di



eventuali complicanze, suggerendo e prescrivendo con rapidità ai pazienti più fragili le terapie con gli antivirali diretti o con gli anticorpi monoclonali, soluzioni che hanno mantenuto validità nonostante l'evoluzione delle varianti. Per l'HIV è possibile cronicizzare il virus, un concetto sintetizzato nell'evidenza scientifica U=U, Undetectable=Untransmittable, Non rilevabile=Non trasmissibile: l'HIV non viene trasmesso con la corretta assunzione di un'efficace terapia antiretrovirale, che rende la viremia non più rilevabile nel sangue. Il virus dell'Epatite C, invece, grazie alle nuove terapie, si può eradicare definitivamente, in poche settimane e senza effetti collaterali. Per l'Epatite Delta, la più severa tra le diverse epatiti, la nuova molecola bulevirtide rappresenta un progresso rivoluzionario perché permette di trattare pazienti che prima non potevano ricevere alcuna terapia. Il problema per HIV, HCV, HDV è dato dalle diagnosi tardive, che spesso giungono quando il paziente è già in AIDS (nel caso dell'HIV) o avviato verso una seria cirrosi o epatocarcinoma nelle epatiti. Il sommerso dunque è notevole e gli screening attualmente non sono sufficienti.

"Il ruolo del MMG su queste quattro malattie infettive deve diventare proattivo – ha sottolineato nel corso della presentazione Alessandro Rossi, Coordinatore del Progetto e Responsabile area Malattie Infettive SIMG – Deve essere attento osservatore dei profili di rischio dei propri pazienti che conosce molto bene e stabilire interventi di screening e, laddove necessario, proporre delle vaccinazioni nei soggetti fragili. Naturalmente occorre rivoluzionare le cure territoriali con nuovi strumenti informativi, informatici, di personale, di rete, per alleviare il peso degli ospedali e permettere al MMG di gestire al meglio i pazienti a rischio. I quattro webinar saranno caratterizzati dal contributo di diversi stakeholder: da una parte ci sarà il mondo scientifico, rappresentato da SIMG e SIMIT, oltre che dalle autorità sanitarie; dall'altra, vi sarà una forte interazione con le istituzioni, in particolare regionali, il cui impegno è essenziale per implementare efficienti programmi di screening e di linkage-to-care. Sulla scia di queste iniziative, la SIMG metterà a disposizione dei medici degli strumenti che verranno integrati nella cartella del MMG, il quale potrà consultare linee guida recenti, leggi aggiornate, analisi scientifiche, l'osservatorio scientifico Health Search. Per la Medicina Generale sarà un processo di formazione e integrazione".

"La pandemia ha sconvolto tutto il mondo e ha messo in difficoltà la sanità pubblica non solo per i ricoveri, ma soprattutto nell'assistenza nelle malattie croniche – ha aggiunto Massimo Andreoni, Direttore Scientifico SIMIT – Tra le patologie croniche figurano anche le malattie infettive che hanno questa connotazione. Abbiamo avuto grande difficoltà nelle attività assistenziali e di screening per questo tipo di malattie. Questo suggerisce un passaggio da una sanità pubblica prevalentemente ospedalo-centrica a una rete tra ospedale e territorio, in modo tale che ciò che quest'ultimo possa farsi carica di alcune attività e l'ospedale concentrarsi sui malati acuti. Questa diversa organizzazione potrà favorire una continuità terapeutica e la diagnosi di eventuali nuove patologie".

"Una maggiore interazione tra Medici di Medicina Generale e specialisti infettivologi è fondamentale – ha evidenziato l'on. Mara Lapia – La Sanità del futuro risiede in una medicina del territorio più radicata, con una formazione approfondita e in grado di intervenire rapidamente con screening e diagnosi, che, se giunge in tempo, per alcune malattie può essere determinante non solo per sopravvivere, ma anche per garantire un buon livello nella qualità di vita. Terapie, trattamenti, follow up e controlli possono diventare risolutori soprattutto in pazienti fragili come quelli oncologici, su cui il linkage-to-care per una malattia infettiva può essere ancora più rilevante".





MALATTIE INFETTIVE, PRESENTATO IL NUOVO PROGETTO DI FORMAZIONE Per i medici di base

July 7, 2022
 Salute
 O Views

ROMA – Dare al Medico di Medicina un ruolo determinante nella gestione delle malattie infettive, partendo dal Covid-19 per arrivare ad HIV ed Epatite. Questa è una delle esigenze emerse con la pandemia: gli effetti, infatti, non sono stati solo sulle malattie croniche, sicuramente penalizzate per la riduzione dei controlli e delle diagnosi. Anche alcune malattie infettive, ormai croniche o curabili, sono state trascurate, mentre è proprio la medico di famiglia chi può giocare a ruolo decisivo. Da qui parte un nuovo progetto di formazione e informazione.

PATOLOGIE ACUTE

Quindi leggiamo in una nota. "Stiamo iniziando a disegnare un percorso per le nuove generazioni di medici – sottolinea Claudio Cricelli, Presidente della Simg- Questo processo riguarda principalmente le cosiddette patologie acute, talvolta sottovalutate dalla medicina generale. Come emerso con il Covid, queste oggi rappresentano delle emergenze, fanno parte della quotidianità e i pazienti vengono dallo specialista quando le occasioni di risoluzione sono già state sprecate. Dobbiamo quindi disegnare a nuovo modello formativo, basato su maggiore consapevolezza, strumenti concreti, capacità di intervento per la diagnosi precoce e applicazione immediata della terapia del caso".

Il progetto 'Siamo con la salute pubblica: un invito all'azione per le malattie infettive. Sanità pubblica: presente e futuro'organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e di Assistenza Primaria – sim e della Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali – Simicon il contributo non condizionante di Scienze di Galaad, è stato presentato presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati su iniziativa dell'on. Mara Lapia, Membro XII Commissione Affari Sociali Camera dei Deputati. L'introduzione è stata di Claudio Cricelli Presidente Simg, e di Massimo Andreoni Direttore Scientifico Simit.



Presenta il progetto Alessandro Rossi, Coordinatore del progetto e Responsabile dell'Area Malattie Infettive Simg. Ignazio Grattagliano, coordinatore attività Simg COVID-19 è intervenuto con 'Nuovi modelli organizzativi per la gestione dei pazienti Covid-19'; Barbara Suligoi, Responsabile del Centro Operativo AIDS dell'Istituto Superiore di Sanità, con 'HIV come malattia cronica: gestione integrata della salute a lungo termine'; Loreta Kondili, Centro Nazionale per la Salute Globale Istituto Superiore di Sanità Hcv, con 'L'allargamento dei programmi di screening'; Marco Borderi, Direttore Sanitario dell'Unità di Malattie Infettive dell'Ospedale Sant'Orsola Malpighi di Bologna, con 'L'integrazione dei servizi per una gestione efficace dell'ADV'. Modererà il giornalista scientifico Daniel Della Seta.

IL PROGETTO SIMG PER UNA NUOVA GESTIONE DEI VIRUS

Il progetto Simg si articolerà nel prossimo inverno 2022-2023 attraverso un ciclo di quattro webinar focalizzati su altrettante Malattie Infettive: Covid-19, HIV, epatite C, epatite delta. Una scelta dettata dalla funzione che il medico di famiglia può svolgere.

Quanto al Covidoltre a mantenere un ruolo importante nelle vaccinazioni, la Mmg dovrà lavorare sull'intercettazione di eventuali complicanze, suggerendo e prescrivendo tempestivamente terapie con antivirali diretti o anticorpi monoclonali ai pazienti più fragili, soluzioni che hanno mantenuto validità nonostante l'evoluzione delle varianti.

Per l'HIV è possibile rendere cronico il virus, concetto riassunto nelle evidenze scientifiche U = U, Non rilevabile = Non trasmissibile: l'HIV non si trasmette con la corretta assunzione di una terapia antiretrovirale efficace, che rende la viremia non più rilevabile nel sangue.

Il virus dell'epatite Cdall'altro, grazie alle nuove terapie, può essere debellato definitivamente, in poche settimane e senza effetti collaterali.

Per l'epatite delta, la più grave delle diverse epatiti, la nuova molecola bulevirtide rappresenta un progresso rivoluzionario perché permette di curare pazienti che in precedenza non potevano ricevere alcuna terapia. Il problema per HIV, Hcv, HDV è dato dalle diagnosi tardive, che spesso arrivano quando il paziente è già in AIDS (nel caso dell'HIV) o in via di una grave cirrosi o carcinoma epatocellulare nell'epatite. Il sommerso è quindi considerevole e lo screening attualmente non è sufficiente.

IL RUOLO DEL MEDICO DI MEDICINA GENERALE

"Il ruolo di Mmg su queste quattro malattie infettive deve diventare proattivo- sottolinea Alessandro Rossi- Deve essere un attento osservatore dei profili di rischio dei suoi pazienti che conosce molto bene e stabilire interventi di screening e, ove necessario, proporre vaccinazioni nei soggetti fragili. Naturalmente, l'assistenza territoriale deve essere rivoluzionata con nuovi strumenti informatici, informatici, di personale e di rete per alleggerire il carico degli ospedali e consentire a Mmg di gestire al meglio i pazienti a rischio.



I quattro webinar saranno caratterizzati dal **contributo di più parti interessate**: da un lato ci sarà il mondo scientifico, rappresentato da Simg e Simit, oltre alle autorità sanitarie; dall'altro, ci sarà una forte interazione con il **istituzioni**in particolare regionale, il cui impegno è fondamentale per attuare programmi efficaci di **selezione** e di **collegamento alla cura**. Sulla scia di queste iniziative, la Simg metterà a disposizione dei medici alcuni strumenti che verranno integrati nella pratica Mmg, che potrà consultare le recenti linee guida, le normative aggiornate, le analisi scientifiche, l'osservatorio scientifico Ricerca Salute. **Per la Medicina Generale sarà un percorso formativo e di integrazione**".

UNA NUOVA ORGANIZZAZIONE

"La pandemia ha sconvolto il mondo intero e ha messo in difficoltà la salute pubblica non solo per i ricoveri, ma soprattutto nell'assistenza nelle malattie croniche – continua il Prof. Massimo Andreoni – Tra le malattie croniche ci sono anche le malattie infettive che hanno questa connotazione. Abbiamo avuto grandi difficoltà nell'assistenza e nello screening di questo tipo di malattia, il che suggerisce a transizione da una sanità pubblica prevalentemente ospedaliera a una rete tra ospedale e territorio, in modo tale che ciò che quest'ultimo può farsi carico di determinate attività e l'ospedale si concentri sui malati acuti. Questa diversa organizzazione può favorire la continuità terapeutica e la diagnosi di eventuali nuove patologie".

"È essenziale una maggiore interazione tra medici generici e specialisti in malattie infettivesottolinea l'on. Mara Lapia- La salute del futuro risiede in una medicina locale più radicatacon una
formazione approfondita e in grado di intervenire tempestivamente con screening e diagnosi, che, se
arriva in tempo, per alcune malattie può essere determinante non solo per sopravvivere, ma anche per
garantire un buon livello di qualità della vita. Terapie, trattamenti, follow-up e controlli possono
diventare soluzioni soprattutto in pazienti fragili come i malati di cancro, sui quali il linkage-to-care per
una malattia infettiva può essere ancora più rilevante».





Focus sulle malattie infettive: presentato alla Camera progetto di formazione per i medici di famiglia

DI INSALUTENEWS.IT - 7 LUGLIO 2022

La pandemia ci ha insegnato come il medico di famiglia debba essere pronto a interventi sul territorio in ambito infettivologico. Serve un nuovo schema di presa in carico del paziente Covid e intervenire in modo proattivo nella lotta ad HIV ed Epatiti. Prof. Claudio Cricelli, Presidente SIMG: "Dobbiamo disegnare un nuovo modello di formazione basato su una maggiore consapevolezza, strumenti concreti, capacità di intervento per una diagnosi precoce e un'immediata applicazione della terapia del caso"



Roma, 7 luglio 2022

La medicina generale si forma sulle malattie infettive

Attribuire al Medico di Medicina Generale un ruolo determinante nella gestione delle malattie infettive, a partire dal Covid-19 per arrivare ad HIV ed Epatiti.

Questa è una delle esigenze emerse con la pandemia: gli effetti, infatti, non sono stati solo sulle malattie croniche, sicuramente penalizzate per la riduzione di controlli e diagnosi. Anche alcune malattie infettive, oggi cronicizzabili o curabili, sono state trascurate, mentre è proprio il medico di famiglia che su questo può giocare un ruolo determinante.

Da qui parte un nuovo progetto di formazione e informazione. "Stiamo iniziando a disegnare un percorso per le nuove generazioni di medici – sottolinea il prof. Claudio Cricelli, Presidente SIMG – Questo processo riguarda soprattutto le cosiddette patologie acute, talvolta sottovalutate dalla medicina generale. Come emerso con il Covid, queste oggi rappresentano delle emergenze, fanno parte della vita quotidiana e i pazienti arrivano dallo specialista quando le opportunità di risoluzione sono già andate sprecate. Dobbiamo pertanto disegnare un nuovo modello di formazione, basato su una maggiore consapevolezza, strumenti concreti, capacità di intervento per una diagnosi precoce e un'immediata applicazione della terapia del caso".



La presentazione alla Camera

Il progetto "We stand with public health: a call to action for infectious disease. Salute pubblica: presente e futuro", organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie – SIMG e della Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali – SIMIT, è stato presentato presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati su iniziativa dell'on. Mara Lapia, Membro XII Commissione Affari Sociali Camera Deputati.



Prof. Claudio Cricelli

L'introduzione è stata del prof. Claudio Cricelli, Presidente SIMG, e del prof. Massimo Andreoni, Direttore Scientifico SIMIT. A presentare il progetto Alessandro Rossi, Coordinatore del Progetto e Responsabile area Malattie Infettive SIMG. Sono intervenuti Ignazio Grattagliano Coordinatore attività Covid-19 SIMG con "Nuovi modelli organizzativi per la gestione dei pazienti Covid-19"; Barbara Suligoi, Responsabile del Centro Operativo AIDS dell'Istituto Superiore di Sanità, con "HIV come malattia cronica: gestione integrata della salute a lungo termine"; prof.ssa Loreta Kondili, Centro Nazionale per la Salute Globale Istituto Superiore di Sanità HCV, con "L'allargamento dei programmi di screening"; prof. Marco Borderi, Dirigente medico dell'Unità di Malattie infettive del Policlinico Sant'Orsola Malpighi, Bologna, con "L'integrazione dei servizi per una gestione efficace dell'HDV". A moderare il giornalista scientifico Daniel Della Seta.

Il progetto SIMG per una nuova gestione dei virus

Il progetto SIMG si articolerà nel corso del prossimo inverno 2022-2023 attraverso un ciclo di quattro webinar incentrati su altrettante malattie infettive: il Covid-19, l'HIV, l'Epatite C, l'Epatite Delta. Una scelta dettata dalla funzione che il medico di famiglia può svolgere. Per quanto riguarda il Covid, oltre a mantenere un ruolo di rilievo nelle vaccinazioni, il MMG dovrà lavorare sull'intercettazione di eventuali complicanze, suggerendo e prescrivendo con rapidità ai pazienti più fragili le terapie con gli antivirali diretti o con gli anticorpi monoclonali, soluzioni che hanno mantenuto validità nonostante l'evoluzione delle varianti.

Per l'HIV è possibile cronicizzare il virus, un concetto sintetizzato nell'evidenza scientifica U=U, Undetectable=Untransmittable, Non rilevabile=Non trasmissibile: l'HIV non viene trasmesso con la corretta assunzione di un'efficace terapia antiretrovirale, che rende la viremia non più rilevabile nel sangue.

Il virus dell'Epatite C, invece, grazie alle nuove terapie, si può eradicare definitivamente, in poche settimane e senza effetti collaterali. Per l'Epatite Delta, la più severa tra le diverse epatiti, la nuova molecola bulevirtide rappresenta un progresso rivoluzionario perché permette di trattare pazienti che prima non potevano ricevere alcuna terapia.



Il problema per HIV, HCV, HDV è dato dalle diagnosi tardive, che spesso giungono quando il paziente è già in AIDS (nel caso dell'HIV) o avviato verso una seria cirrosi o epatocarcinoma nelle epatiti. Il sommerso dunque è notevole e gli screening attualmente non sono sufficienti.

"Il ruolo del MMG su queste quattro malattie infettive deve diventare proattivo — sottolinea Alessandro Rossi — Deve essere attento osservatore dei profili di rischio dei propri pazienti che conosce molto bene e stabilire interventi di screening e, laddove necessario, proporre delle vaccinazioni nei soggetti fragili. Naturalmente occorre rivoluzionare le cure territoriali con nuovi strumenti informativi, informatici, di personale, di rete, per alleviare il peso degli ospedali e permettere al MMG di gestire al meglio i pazienti a rischio. I quattro webinar saranno caratterizzati dal contributo di diversi stakeholder: da una parte ci sarà il mondo scientifico, rappresentato da SIMG e SIMIT, oltre che dalle autorità sanitarie; dall'altra, vi sarà una forte interazione con le istituzioni, in particolare regionali, il cui impegno è essenziale per implementare efficienti programmi di screening e di linkage-to-care. Sulla scia di queste iniziative, la SIMG metterà a disposizione dei medici degli strumenti che verranno integrati nella cartella del MMG, il quale potrà consultare linee guida recenti, leggi aggiornate, analisi scientifiche, l'osservatorio scientifico Health Search. Per la Medicina Generale sarà un processo di formazione e integrazione".

"La pandemia ha sconvolto tutto il mondo e ha messo in difficoltà la sanità pubblica non solo per i ricoveri, ma soprattutto nell'assistenza nelle malattie croniche – ha sottolineato il prof.

Massimo Andreoni – Tra le patologie croniche figurano anche le malattie infettive che hanno questa connotazione. Abbiamo avuto grande difficoltà nelle attività assistenziali e di screening per questo tipo di malattie. Questo suggerisce un passaggio da una sanità pubblica prevalentemente ospedalo-centrica a una rete tra ospedale e territorio, in modo tale che ciò che quest'ultimo possa farsi carica di alcune attività e l'ospedale concentrarsi sui malati acuti.

Questa diversa organizzazione potrà favorire una continuità terapeutica e la diagnosi di eventuali nuove patologie".

"Una maggiore interazione tra Medici di Medicina Generale e specialisti infettivologi è fondamentale – evidenzia l'on. Mara Lapia – La Sanità del futuro risiede in una medicina del territorio più radicata, con una formazione approfondita e in grado di intervenire rapidamente con screening e diagnosi, che, se giunge in tempo, per alcune malattie può essere determinante non solo per sopravvivere, ma anche per garantire un buon livello nella qualità di vita. Terapie, trattamenti, follow up e controlli possono diventare risolutori soprattutto in pazienti fragili come quelli oncologici, su cui il linkage-to-care per una malattia infettiva può essere ancora più rilevante".





Focus malattie infettive nuovo progetto di formazione per medici famiglia

O 7 Luglio 2022 ➢ Notizie nazionali e internazionali, Sanità ♀ 0

Focus malattie infettive nuovo progetto di formazione per medici famiglia

LA MEDICINA GENERALE SI FORMA SULLE MALATTIE INFETTIVE – Attribuire al Medico di Medicina Generale un ruolo determinante nella gestione delle malattie infettive, a partire dal Covid19 per arrivare ad HIV ed Epatiti. Questa è una delle esigenze emerse con la pandemia: gli effetti, infatti, non sono stati solo sulle malattie croniche, sicuramente penalizzate per la riduzione di controlli e diagnosi. Anche alcune malattie infettive, oggi cronicizzabili o curabili, sono state trascurate, mentre è proprio il medico di famiglia che su questo può giocare un ruolo determinante. Da qui parte un nuovo progetto di formazione e informazione. "Stiamo iniziando a disegnare un percorso per le nuove generazioni di medici – sottolinea il Prof. Claudio Cricelli, Presidente SIMG – Questo processo riguarda soprattutto le cosiddette patologie acute, talvolta sottovalutate dalla medicina generale. Come emerso con il Covid, queste oggi rappresentano delle emergenze, fanno parte della vita quotidiana e i pazienti arrivano dallo specialista quando le opportunità di risoluzione sono già andate sprecate. Dobbiamo pertanto disegnare un nuovo modello di formazione, basato su una maggiore consapevolezza, strumenti concreti, capacità di intervento per una diagnosi precoce e un'immediata applicazione della terapia del caso".

LA PRESENTAZIONE ALLA CAMERA - Il progetto "We stand with public health: a call to action for infectious disease. Salute pubblica: presente e futuro", organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie – SIMG e della Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali - SIMIT, con il contributo non condizionante di Gilead Sciences, è stato presentato presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati su iniziativa dell'On. Mara Lapia, Membro XII Commissione Affari Sociali Camera Deputati. L'introduzione è stata del Prof. Claudio Cricelli, Presidente SIMG, e del Prof. Massimo Andreoni, Direttore Scientifico SIMIT. A presentare il progetto Alessandro Rossi, Coordinatore del Progetto e Responsabile area Malattie Infettive SIMG. Sono intervenuti Ignazio Grattagliano Coordinatore attività Covid-19 SIMG con "Nuovi modelli organizzativi per la gestione dei pazienti Covid-19"; Barbara Suligoi, Responsabile del Centro Operativo AIDS dell'Istituto Superiore di Sanità, con "HIV come malattia cronica: gestione integrata della salute a lungo termine"; Prof.ssa Loreta Kondili, Centro Nazionale per la Salute Globale Istituto Superiore di Sanità HCV, con "L'allargamento dei programmi di screening"; Prof. Marco Borderi, Dirigente medico dell'Unità di Malattie infettive del Policlinico Sant'Orsola Malpighi, Bologna, con "L'integrazione dei servizi per una gestione efficace dell'HDV". A moderare il giornalista scientifico Daniel Della Seta.



IL PROGETTO SIMG PER UNA NUOVA GESTIONE DEI VIRUS - Il progetto SIMG si articolerà nel corso del prossimo inverno 2022-2023 attraverso un ciclo di quattro webinar incentrati su altrettante malattie infettive: il Covid-19, l'HIV, l'Epatite C, l'Epatite Delta. Una scelta dettata dalla funzione che il medico di famiglia può svolgere. Per quanto riguarda il Covid, oltre a mantenere un ruolo di rilievo nelle vaccinazioni, il MMG dovrà lavorare sull'intercettazione di eventuali complicanze, suggerendo e prescrivendo con rapidità ai pazienti più fragili le terapie con gli antivirali diretti o con gli anticorpi monoclonali, soluzioni che hanno mantenuto validità nonostante l'evoluzione delle varianti. Per l'HIV è possibile cronicizzare il virus, un concetto sintetizzato scientifica U=U. Undetectable=Untransmittable. nell'evidenza Non rilevabile=Non trasmissibile: l'HIV non viene trasmesso con la corretta assunzione di un'efficace terapia antiretrovirale, che rende la viremia non più rilevabile nel sangue. Il virus dell'Epatite C, invece, grazie alle nuove terapie, si può eradicare definitivamente, in poche settimane e senza effetti collaterali. Per l'Epatite Delta, la più severa tra le diverse epatiti, la nuova molecola bulevirtide rappresenta un progresso rivoluzionario perché permette di trattare pazienti che prima non potevano ricevere alcuna terapia. Il problema per HIV, HCV, HDV è dato dalle diagnosi tardive, che spesso giungono quando il paziente è già in AIDS (nel caso dell'HIV) o avviato verso una seria cirrosi o epatocarcinoma nelle epatiti. Il sommerso dunque è notevole e gli screening attualmente non sono sufficienti.

"Il ruolo del MMG su queste quattro malattie infettive deve diventare proattivo – sottolinea Alessandro Rossi – Deve essere attento osservatore dei profili di rischio dei propri pazienti che conosce molto bene e stabilire interventi di screening e, laddove necessario, proporre delle vaccinazioni nei soggetti fragili. Naturalmente occorre rivoluzionare le cure territoriali con nuovi strumenti informativi, informatici, di personale, di rete, per alleviare il peso degli ospedali e permettere al MMG di gestire al meglio i pazienti a rischio. I quattro webinar saranno caratterizzati dal contributo di diversi stakeholderi da una parte ci sarà il mondo scientifico, rappresentato da SIMG e SIMIT, oltre che dalle autorità sanitarie; dall'altra, vi sarà una forte interazione con le istituzioni, in particolare regionali, il cui impegno è essenziale per implementare efficienti programmi di screening e di linkage-to-care. Sulla scia di queste iniziative, la SIMG metterà a disposizione dei medici degli strumenti che verranno integrati nella cartella del MMG, il quale potrà consultare linee guida recenti, leggi aggiornate, analisi scientifiche, l'osservatorio scientifico Health Search. Per la Medicina Generale sarà un processo di formazione e integrazione".

"La pandemia ha sconvolto tutto il mondo e ha messo in difficoltà la sanità pubblica non solo per i ricoveri, ma soprattutto nell'assistenza nelle malattie croniche – ha sottolineato il Prof. Massimo Andreoni – Tra le patologie croniche figurano anche le malattie infettive che hanno questa connotazione. Abbiamo avuto grande difficoltà nelle attività assistenziali e di screening per questo tipo di malattie. Questo suggerisce un passaggio da una sanità pubblica prevalentemente ospedalocentrica a una rete tra ospedale e territorio, in modo tale che ciò che quest'ultimo possa farsi carica di alcune attività e l'ospedale concentrarsi sui malati acuti. Questa diversa organizzazione potrà favorire una continuità terapeutica e la diagnosi di eventuali nuove patologie".

"Una maggiore interazione tra Medici di Medicina Generale e specialisti infettivologi è fondamentale – evidenzia l'On. Mara Lapia – La Sanità del futuro risiede in una medicina del territorio più radicata, con una formazione approfondita e in grado di intervenire rapidamente con screening e diagnosi, che, se giunge in tempo, per alcune malattie può essere determinante non solo per sopravvivere, ma anche per garantire un buon livello nella qualità di vita. Terapie, trattamenti, follow up e controlli possono diventare risolutori soprattutto in pazienti fragili come quelli oncologici, su cui il linkage-to-care per una malattia infettiva può essere ancora più rilevante".

Studio Comunicazione DIESSECOM



La Gazzetta di Genova

Malattie Infettive, presentato il nuovo progetto di formazione del medico di medicina generale

ROMA – Attribuire al Medico di Medicina Generale un ruolo determinante nella gestione delle malattie infettive, a partire dal Covid-19 per arrivare ad HIV ed Epatiti. Questa è una delle esigenze emerse con la pandemia: gli effetti, infatti, non sono stati solo sulle malattie croniche, sicuramente penalizzate per la riduzione di controlli e diagnosi. Anche alcune malattie infettive, oggi cronicizzabili o curabili, sono state trascurate, mentre è proprio il medico di famiglia che su questo può giocare un ruolo determinante. Da qui parte un nuovo progetto di formazione e informazione.

LE PATOLOGIE ACUTE

Così si legge in una nota. "Stiamo iniziando a disegnare un percorso per le nuove generazioni di medici- sottolinea Claudio Cricelli, Presidente Simg- Questo processo riguarda soprattutto le cosiddette patologie acute, talvolta sottovalutate dalla medicina generale. Come emerso con il Covid, queste oggi rappresentano delle emergenze, fanno parte della vita quotidiana e i pazienti arrivano dallo specialista quando le opportunità di risoluzione sono già andate sprecate. Dobbiamo pertanto disegnare un nuovo modello di formazione, basato su una maggiore consapevolezza, strumenti concreti, capacità di intervento per una diagnosi precoce e un'immediata applicazione della terapia del caso".

Il progetto 'We stand with public health: a call to action for infectious disease. Salute pubblica: presente e futuro', organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie – Simg e della Società Italiana di malattie infettive e Tropicali – Simit, con il contributo non condizionante di Gilead Sciences, è stato presentato presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati su iniziativa dell'On. Mara Lapia, Membro XII Commissione Affari Sociali Camera Deputati.
L'introduzione è stata di Claudio Cricelli, Presidente Simg, e di Massimo Andreoni, Direttore Scientifico Simit.

Studio Comunicazione DIESSECOM



A presentare il progetto Alessandro Rossi, Coordinatore del Progetto e Responsabile area Malattie Infettive Simg. Sono intervenuti Ignazio Grattagliano, Coordinatore attività Covid-19 Simg con 'Nuovi modelli organizzativi per la gestione dei pazienti Covid-19'; Barbara Suligoi, Responsabile del Centro Operativo Aids dell'Istituto Superiore di Sanità, con 'Hiv come malattia cronica: gestione integrata della salute a lungo termine'; Loreta Kondili, Centro Nazionale per la Salute Globale Istituto Superiore di Sanità Hcv, con 'L'allargamento dei programmi di screening'; Marco Borderi, Dirigente medico dell'Unità di Malattie Infettive del Policlinico Sant'Orsola Malpighi, Bologna, con 'L'integrazione dei servizi per una gestione efficace dell'Hdv'. A moderare il giornalista scientifico Daniel Della Seta.

IL PROGETTO SIMG PER UNA NUOVA GESTIONE DEI VIRUS

Il progetto Simg si articolerà nel corso del prossimo inverno 2022-2023 attraverso un ciclo di quattro webinar incentrati su altrettante Malattie Infettive: il Covid-19, l'Hiv, l'Epatite C, l'Epatite Delta. Una scelta dettata dalla funzione che il medico di famiglia può svolgere.

Per quanto riguarda il Covid, oltre a mantenere un ruolo di rilievo nelle vaccinazioni, il Mmg dovrà lavorare sull'intercettazione di eventuali complicanze, suggerendo e prescrivendo con rapidità ai pazienti più fragili le terapie con gli antivirali diretti o con gli anticorpi monoclonali, soluzioni che hanno mantenuto validità nonostante l'evoluzione delle varianti.

Per l'Hiv è possibile cronicizzare il virus, un concetto sintetizzato nell'evidenza scientifica U=U, Undetectable=Untransmittable, Non rilevabile=Non trasmissibile: l'Hiv non viene trasmesso con la corretta assunzione di un'efficace terapia antiretrovirale, che rende la viremia non più rilevabile nel sangue.

Il virus dell'Epatite C, invece, grazie alle nuove terapie, si può eradicare definitivamente, in poche settimane e senza effetti collaterali.

Per l'Epatite Delta, la più severa tra le diverse epatiti, la nuova molecola bulevirtide rappresenta un progresso rivoluzionario perché permette di trattare pazienti che prima non potevano ricevere alcuna terapia. Il problema per Hiv, Hcv, HDV è dato dalle diagnosi tardive, che spesso giungono quando il paziente è già in Aids (nel caso dell'Hiv) o avviato verso una seria cirrosi o epatocarcinoma nelle epatiti. Il sommerso dunque è notevole e gli screening attualmente non sono sufficienti.



IL RUOLO DEL MEDICO DI MEDICINA GENERALE

"Il ruolo del Mmg su queste quattro malattie infettive deve diventare proattivo- sottolinea Alessandro Rossi- Deve essere attento osservatore dei profili di rischio dei propri pazienti che conosce molto bene e stabilire interventi di screening e, laddove necessario, proporre delle vaccinazioni nei soggetti fragili. Naturalmente occorre rivoluzionare le cure territoriali con nuovi strumenti informativi, informatici, di personale, di rete, per alleviare il peso degli ospedali e permettere al Mmg di gestire al meglio i pazienti a rischio.

I quattro webinar saranno caratterizzati dal contributo di diversi stakeholder: da una parte ci sarà il mondo scientifico, rappresentato da Simg e Simit, oltre che dalle autorità sanitarie; dall'altra, vi sarà una forte interazione con le istituzioni, in particolare regionali, il cui impegno è essenziale per implementare efficienti programmi di screening e di linkageto-care. Sulla scia di queste iniziative, la Simg metterà a disposizione dei medici degli strumenti che verranno integrati nella cartella del Mmg, il quale potrà consultare linee guida recenti, leggi aggiornate, analisi scientifiche, l'osservatorio scientifico Health Search. Per la Medicina Generale sarà un processo di formazione e integrazione".

UNA NUOVA ORGANIZZAZIONE

"La pandemia ha sconvolto tutto il mondo e ha messo in difficoltà la sanità pubblica non solo per i ricoveri, ma soprattutto nell'assistenza nelle malattie croniche- prosegue il Prof. Massimo Andreoni- Tra le patologie croniche figurano anche le malattie infettive che hanno questa connotazione. Abbiamo avuto grande difficoltà nelle attività assistenziali e di screening per questo tipo di malattie. Questo suggerisce un passaggio da una sanità pubblica prevalentemente ospedalo-centrica a una rete tra ospedale e territorio, in modo tale che ciò che quest'ultimo possa farsi carica di alcune attività e l'ospedale concentrarsi sui malati acuti. Questa diversa organizzazione potrà favorire una continuità terapeutica e la diagnosi di eventuali nuove patologie".

"Una maggiore interazione tra Medici di Medicina Generale e specialisti infettivologi è fondamentale- evidenzia l'On. Mara Lapia- La Sanità del futuro risiede in una medicina del territorio più radicata, con una formazione approfondita e in grado di intervenire rapidamente con screening e diagnosi, che, se giunge in tempo, per alcune malattie può essere determinante non solo per sopravvivere, ma anche per garantire un buon livello nella qualità di vita. Terapie, trattamenti, follow up e controlli possono diventare risolutori soprattutto in pazienti fragili come quelli oncologici, su cui il linkage-to-care per una malattia infettiva può essere ancora più rilevante".





Malattie Infettive, presentato il nuovo progetto di formazione del medico di medicina generale

7 Luglio 202

ROMA – Attribuire al Medico di Medicina Generale un ruolo determinante nella gestione delle malattie infettive, a partire dal Covid-19 per arrivare ad HIV ed Epatiti. Questa è una delle esigenze emerse con la pandemia: gli effetti, infatti, non sono stati solo sulle malattie croniche, sicuramente penalizzate per la riduzione di controlli e diagnosi. Anche alcune malattie infettive, oggi cronicizzabili o curabili, sono state trascurate, mentre è proprio il medico di famiglia che su questo può giocare un ruolo determinante. Da qui parte un nuovo progetto di formazione e informazione.

LE PATOLOGIE ACUTE

Così si legge in una nota. "Stiamo iniziando a disegnare un percorso per le nuove generazioni di medici- sottolinea Claudio Cricelli, Presidente Simg- Questo processo riguarda soprattutto le cosiddette patologie acute, talvolta sottovalutate dalla medicina generale. Come emerso con il Covid, queste oggi rappresentano delle emergenze, fanno parte della vita quotidiana e i pazienti arrivano dallo specialista quando le opportunità di risoluzione sono già andate sprecate. Dobbiamo pertanto disegnare un nuovo modello di formazione, basato su una maggiore consapevolezza, strumenti concreti, capacità di intervento per una diagnosi precoce e un'immediata applicazione della terapia del caso".

Il progetto 'We stand with public health: a call to action for infectious disease. Salute pubblica: presente e futuro', organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie – Simg e della Società Italiana di malattie infettive e Tropicali – Simit, con il contributo non condizionante di Gilead Sciences, è stato presentato presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati su iniziativa dell'On. Mara Lapia, Membro XII Commissione Affari Sociali Camera Deputati. L'introduzione è stata di Claudio Cricelli, Presidente Simg, e di Massimo Andreoni, Direttore Scientifico Simit.



A presentare il progetto Alessandro Rossi, Coordinatore del Progetto e Responsabile area Malattie Infettive Simg. Sono intervenuti Ignazio Grattagliano, Coordinatore attività Covid–19 Simg con 'Nuovi modelli organizzativi per la gestione dei pazienti Covid–19'; Barbara Suligoi, Responsabile del Centro Operativo Aids dell'Istituto Superiore di Sanità, con 'Hiv come malattia cronica: gestione integrata della salute a lungo termine'; Loreta Kondili, Centro Nazionale per la Salute Globale Istituto Superiore di Sanità Hcv, con 'L'allargamento dei programmi di screening'; Marco Borderi, Dirigente medico dell'Unità di Malattie Infettive del Policlinico Sant'Orsola Malpighi, Bologna, con 'L'integrazione dei servizi per una gestione efficace dell'Hdv'. A moderare il giornalista scientifico Daniel Della Seta.

IL PROGETTO SIMG PER UNA NUOVA GESTIONE DEI VIRUS

Il progetto Simg si articolerà nel corso del prossimo inverno 2022–2023 attraverso un ciclo di quattro webinar incentrati su altrettante Malattie Infettive: il Covid–19, l'Hiv, l'Epatite C, l'Epatite Delta. Una scelta dettata dalla funzione che il medico di famiglia può svolgere.

Per quanto riguarda il Covid, oltre a mantenere un ruolo di rilievo nelle vaccinazioni, il Mmg dovrà lavorare sull'intercettazione di eventuali complicanze, suggerendo e prescrivendo con rapidità ai pazienti più fragili le terapie con gli antivirali diretti o con gli anticorpi monoclonali, soluzioni che hanno mantenuto validità nonostante l'evoluzione delle varianti.

Per l'Hiv è possibile cronicizzare il virus, un concetto sintetizzato nell'evidenza scientifica U=U, Undetectable=Untransmittable, Non rilevabile=Non trasmissibile: l'Hiv non viene trasmesso con la corretta assunzione di un'efficace terapia antiretrovirale, che rende la viremia non più rilevabile nel sangue.

Il virus dell'Epatite C, invece, grazie alle nuove terapie, si può eradicare definitivamente, in poche settimane e senza effetti collaterali.

Per l'Epatite Delta, la più severa tra le diverse epatiti, la nuova molecola bulevirtide rappresenta un progresso rivoluzionario perché permette di trattare pazienti che prima non potevano ricevere alcuna terapia. Il problema per Hiv, Hcv, HDV è dato dalle diagnosi tardive, che spesso giungono quando il paziente è già in Aids (nel caso dell'Hiv) o avviato verso una seria cirrosi o epatocarcinoma nelle epatiti. Il sommerso dunque è notevole e gli screening attualmente non sono sufficienti.



IL RUOLO DEL MEDICO DI MEDICINA GENERALE

"Il ruolo del Mmg su queste quattro malattie infettive deve diventare proattivo- sottolinea Alessandro Rossi- Deve essere attento osservatore dei profili di rischio dei propri pazienti che conosce molto bene e stabilire interventi di screening e, laddove necessario, proporre delle vaccinazioni nei soggetti fragili. Naturalmente occorre rivoluzionare le cure territoriali con nuovi strumenti informativi, informatici, di personale, di rete, per alleviare il peso degli ospedali e permettere al Mmg di gestire al meglio i pazienti a rischio.

I quattro webinar saranno caratterizzati dal contributo di diversi stakeholder: da una parte ci sarà il mondo scientifico, rappresentato da Simg e Simit, oltre che dalle autorità sanitarie; dall'altra, vi sarà una forte interazione con le istituzioni, in particolare regionali, il cui impegno è essenziale per implementare efficienti programmi di screening e di linkage-to-care. Sulla scia di queste iniziative, la Simg metterà a disposizione dei medici degli strumenti che verranno integrati nella cartella del Mmg, il quale potrà consultare linee guida recenti, leggi aggiornate, analisi scientifiche, l'osservatorio scientifico Health Search. Per la Medicina Generale sarà un processo di formazione e integrazione".

UNA NUOVA ORGANIZZAZIONE

"La pandemia ha sconvolto tutto il mondo e ha messo in difficoltà la sanità pubblica non solo per i ricoveri, ma soprattutto nell'assistenza nelle malattie croniche- prosegue il Prof. Massimo Andreoni- Tra le patologie croniche figurano anche le malattie infettive che hanno questa connotazione. Abbiamo avuto grande difficoltà nelle attività assistenziali e di screening per questo tipo di malattie. Questo suggerisce un passaggio da una sanità pubblica prevalentemente ospedalo-centrica a una rete tra ospedale e territorio, in modo tale che ciò che quest'ultimo possa farsi carica di alcune attività e l'ospedale concentrarsi sui malati acuti. Questa diversa organizzazione potrà favorire una continuità terapeutica e la diagnosi di eventuali nuove patologie".

"Una maggiore interazione tra Medici di Medicina Generale e specialisti infettivologi è fondamentale- evidenzia l'On. Mara Lapia- La Sanità del futuro risiede in una medicina del territorio più radicata, con una formazione approfondita e in grado di intervenire rapidamente con screening e diagnosi, che, se giunge in tempo, per alcune malattie può essere determinante non solo per sopravvivere, ma anche per garantire un buon livello nella qualità di vita. Terapie, trattamenti, follow up e controlli possono diventare risolutori soprattutto in pazienti fragili come quelli oncologici, su cui il linkage-to-care per una malattia infettiva può essere ancora più rilevante".





Focus sulle malattie infettive: presentato alla Camera progetto di formazione per i medici di famiglia – insalutenews.it

O LUG 7, 2022 Covid, sanita

Focus sulle malattie infettive: presentato alla Camera progetto di formazione per i medici di famiglia – insalutenews.it Data: 7 Luglio 2022

_

La pandemia ci ha insegnato come il medico di famiglia debba essere pronto a interventi sul territorio in ambito infettivologico. Serve un nuovo schema di presa in carico del paziente Covid e intervenire in modo proattivo nella lotta ad HIV ed Epatiti. Prof. Claudio Cricelli, Presidente SIMG: "Dobbiamo disegnare un nuovo modello di formazione basato su una maggiore consapevolezza, strumenti concreti, capacità di intervento per una diagnosi precoce e un'immediata applicazione della terapia del caso"



Roma, 7 luglio 2022

La medicina generale si forma sulle malattie infettive

Attribuire

al Medico di Medicina Generale un ruolo determinante nella gestione delle malattie infettive, a partire dal Covid-19 per arrivare ad HIV ed Epatiti.

Questa è una delle esigenze emerse con la pandemia: gli effetti, infatti, non sono stati solo sulle malattie croniche, sicuramente penalizzate per la riduzione di controlli e diagnosi. Anche alcune malattie infettive, oggi cronicizzabili o curabili, sono state trascurate, mentre è proprio il medico di famiglia che su questo può giocare un ruolo determinante.



Da

qui parte un nuovo progetto di formazione e informazione. "Stiamo iniziando a disegnare un percorso per le nuove generazioni di medici – sottolinea il prof. Claudio Cricelli, Presidente SIMG – Questo processo riguarda soprattutto le cosiddette patologie acute, talvolta sottovalutate dalla medicina generale. Come emerso con il Covid, queste oggi rappresentano delle emergenze, fanno parte della vita quotidiana e i pazienti arrivano dallo specialista quando le opportunità di risoluzione sono già andate sprecate. Dobbiamo pertanto disegnare un nuovo modello di formazione, basato su una maggiore consapevolezza, strumenti concreti, capacità di intervento per una diagnosi precoce e un'immediata applicazione della terapia del caso".

La presentazione alla Camera

II

progetto "We stand with public health: a call to action for infectious disease. Salute pubblica: presente e futuro", organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie – SIMG e della Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali – SIMIT, è stato presentato presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati su iniziativa dell'on. Mara Lapia, Membro XII Commissione Affari Sociali Camera Deputati.

L'introduzione

è stata del prof. Claudio Cricelli, Presidente SIMG, e del prof. Massimo Andreoni, Direttore Scientifico SIMIT. A presentare il progetto Alessandro Rossi, Coordinatore del Progetto e Responsabile area Malattie Infettive SIMG. Sono intervenuti Ignazio Grattagliano Coordinatore attività Covid-19 SIMG con "Nuovi modelli organizzativi per la gestione dei pazienti Covid-19"; Barbara Suligoi, Responsabile del Centro Operativo AIDS dell'Istituto Superiore di Sanità, con "HIV come malattia cronica: gestione integrata della salute a lungo termine"; prof. ssa Loreta Kondili, Centro Nazionale per la Salute Globale Istituto Superiore di Sanità HCV, con "L'allargamento dei programmi di screening"; prof. Marco Borderi, Dirigente medico dell'Unità di Malattie infettive del Policlinico Sant'Orsola Malpighi, Bologna, con "L'integrazione dei servizi per una gestione efficace dell'HDV". A moderare il giornalista scientifico Daniel Della Seta.



Il progetto SIMG per una nuova gestione dei virus

II

progetto SIMG si articolerà nel corso del prossimo inverno 2022-2023 attraverso un ciclo di quattro webinar incentrati su altrettante malattie infettive: il Covid-19, l'HIV, l'Epatite C, l'Epatite Delta. Una scelta dettata dalla funzione che il medico di famiglia può svolgere. Per quanto riguarda il Covid, oltre a mantenere un ruolo di rilievo nelle vaccinazioni, il MMG dovrà lavorare sull'intercettazione di eventuali complicanze, suggerendo e prescrivendo con rapidità ai pazienti più fragili le terapie con gli antivirali diretti o con gli anticorpi monoclonali, soluzioni che hanno mantenuto validità nonostante l'evoluzione delle varianti.

Per

l'HIV è possibile cronicizzare il virus, un concetto sintetizzato nell'evidenza scientifica U=U, Undetectable=Untransmittable, Non rilevabile=Non trasmissibile: l'HIV non viene trasmesso con la corretta assunzione di un'efficace terapia antiretrovirale, che rende la viremia non più rilevabile nel sangue.

virus dell'Epatite C, invece, grazie alle nuove terapie, si può eradicare definitivamente, in poche settimane e senza effetti collaterali. Per l'Epatite Delta, la più severa tra le diverse epatiti, la nuova molecola bulevirtide rappresenta un progresso rivoluzionario perché permette di trattare pazienti che prima non potevano ricevere alcuna terapia.

II

problema per HIV, HCV, HDV è dato dalle diagnosi tardive, che spesso giungono quando il paziente è già in AIDS (nel caso dell'HIV) o avviato verso una seria cirrosi o epatocarcinoma nelle epatiti. Il sommerso dunque è notevole e gli screening attualmente non sono sufficienti.



411

ruolo del MMG su queste quattro malattie infettive deve diventare proattivo sottolinea Alessandro Rossi - Deve essere attento osservatore dei profili di rischio dei propri pazienti che conosce molto bene e stabilire interventi di screening e, laddove necessario, proporre delle vaccinazioni nei soggetti fragili. Naturalmente occorre rivoluzionare le cure territoriali con nuovi strumenti informativi, informatici, di personale, di rete, per alleviare il peso degli ospedali e permettere al MMG di gestire al meglio i pazienti a rischio. I quattro webinar saranno caratterizzati dal contributo di diversi stakeholder: da una parte ci sarà il mondo scientifico, rappresentato da SIMG e SIMIT, oltre che dalle autorità sanitarie; dall'altra, vi sarà una forte interazione con le istituzioni, in particolare regionali, il cui impegno è essenziale per implementare efficienti programmi di screening e di linkage-to-care. Sulla scia di queste iniziative, la SIMG metterà a disposizione dei medici degli strumenti che verranno integrati nella cartella del MMG, il quale potrà consultare linee guida recenti, leggi aggiornate, analisi scientifiche, l'osservatorio scientifico Health Search. Per la Medicina Generale sarà un processo di formazione e integrazione".

"La

pandemia ha sconvolto tutto il mondo e ha messo in difficoltà la sanità pubblica non solo per i ricoveri, ma soprattutto nell'assistenza nelle malattie croniche – ha sottolineato il prof. Massimo Andreoni – Tra le patologie croniche figurano anche le malattie infettive che hanno questa connotazione. Abbiamo avuto grande difficoltà nelle attività assistenziali e di screening per questo tipo di malattie. Questo suggerisce un passaggio da una sanità pubblica prevalentemente ospedalo-centrica a una rete tra ospedale e territorio, in modo tale che ciò che quest'ultimo possa farsi carica di alcune attività e l'ospedale concentrarsi sui malati acuti. Questa diversa organizzazione potrà favorire una continuità terapeutica e la diagnosi di eventuali nuove patologie".



"Una

maggiore interazione tra Medici di Medicina Generale e specialisti infettivologi è fondamentale – evidenzia l'on. Mara Lapia – La Sanità del futuro risiede in una medicina del territorio più radicata, con una formazione approfondita e in grado di intervenire rapidamente con screening e diagnosi, che, se giunge in tempo, per alcune malattie può essere determinante non solo per sopravvivere, ma anche per garantire un buon livello nella qualità di vita. Terapie, trattamenti, follow up e controlli possono diventare risolutori soprattutto in pazienti fragili come quelli oncologici, su cui il linkage-to-care per una malattia infettiva può essere ancora più rilevante".





✓ Focus on infectious diseases: training project for family doctors presented to the Chamber

HIBADITH Ochoa Vorld @ a day ago

The pandemic has taught us how the family doctor must be ready for interventions on the territory in the infectious field. We need a new scheme for taking care of the Covid patient and proactively intervening in the fight against HIV and Hepatitis. Prof. Claudio Cricelli, President of SIMG: "We need to design a new training model based on greater awareness, concrete tools, the ability to intervene for early diagnosis and immediate application of appropriate therapy"

Rome, July 7, 2022

General medicine is trained on infectious diseases

To attribute to the General Practitioner a decisive role in the management of infectious diseases, starting from Covid-19 to get to HIV and Hepatitis. This is one of the needs that emerged with the pandemic: the effects, in fact, were not only on chronic diseases, certainly penalized for the reduction of checks and diagnoses. Even some infectious diseases, now chronic or treatable, have been neglected, while it is the family doctor who can play a decisive role in this.

From here a new training and information project starts. "We are starting to design a path for the new generations of doctors – underlines prof. Claudio Cricelli, President of SIMG – This process mainly concerns the so-called acute pathologies, sometimes underestimated by general medicine. As emerged with Covid, these today represent emergencies, they are part of daily life and patients come to the specialist when the opportunities for resolution have already been wasted. We must therefore design a new training model, based on greater awareness, concrete tools, the ability to intervene for an early diagnosis and an immediate application of appropriate therapy ".



The presentation to the Chamber

The project "We stand with public health: a call to action for infectious disease.

Prof. Claudio Cricelli
Public health: present and future ", organized by Regia Congressi with the
patronage of the Italian Society of General Medicine and Primary Care – SIMG
and the Italian Society of Infectious and Tropical Diseases – SIMIT, was presented at the Press Room of
the Chamber of Deputies on the initiative of the Hon. Mara Lapia, Member XII Social Affairs Commission
Chamber of Deputies.

The introduction was by prof. Claudio Cricelli, SIMG President, and prof. Massimo Andreoni, Scientific Director of SIMIT. Alessandro Rossi, Project Coordinator and Infectious Diseases Area Manager SIMG presented the project. Ignazio Grattagliano COVID-19 SIMG activities coordinator intervened with "New organizational models for the management of Covid-19 patients"; Barbara Suligoi, Head of the AIDS Operations Center of the Istituto Superiore di Sanità, with "HIV as a chronic disease: integrated long-term health management"; Prof. Loreta Kondili, National Center for Global Health Higher Institute of Health HCV, with "The enlargement of screening programs"; prof. Marco Borderi, Medical Director of the Infectious Diseases Unit of the Sant'Orsola Malpighi Hospital, Bologna, with "The integration of services for an effective management of HDV". The scientific journalist Daniel Della Seta will moderate.

The SIMG project for a new virus management

The SIMG project will be articulated over the next winter 2022-2023 through a cycle of four webinars focused on as many infectious diseases: Covid-19, HIV, Hepatitis C, Hepatitis Delta. A choice dictated by the function that the family doctor can perform. With regard to Covid, in addition to maintaining an important role in vaccinations, the GP will have to work on intercepting any complications, suggesting and rapidly prescribing therapies with direct antivirals or monoclonal antibodies to the most fragile patients, solutions that they maintained their validity despite the evolution of the variants.

For HIV it is possible to make the virus chronic, a concept summarized in scientific evidence U = U, Undetectable = Untransmittable, Undetectable = Not transmissible: HIV is not transmitted with the correct intake of effective antiretroviral therapy, which makes viraemia no longer detectable in the blood.



The hepatitis C virus, on the other hand, thanks to new therapies, can be permanently eradicated, in a few weeks and without side effects. For Delta Hepatitis, the most severe of the different hepatitis, the new molecule bulevirtide represents a revolutionary advance because it allows to treat patients who previously could not receive any therapy.

The problem for HIV, HCV, HDV is given by late diagnoses, which often come when the patient is already in AIDS (in the case of HIV) or on the way to serious cirrhosis or hepatocellular carcinoma in hepatitis. The undeclared is therefore considerable and screening is currently not sufficient.

"The role of the GP on these four infectious diseases must become proactive – underlines Alessandro Rossi – He must be a careful observer of the risk profiles of his patients he knows very well and establish screening interventions and, where necessary, propose vaccinations for fragile subjects. Naturally, territorial care must be revolutionized with new information, IT, personnel and network tools to alleviate the burden of hospitals and allow GPs to better manage patients at risk. The four webinars will be characterized by the contribution of various stakeholders: on the one hand there will be the scientific world, represented by SIMG and SIMIT, as well as by the health authorities; on the other hand, there will be a strong interaction with institutions, especially regional ones, whose commitment is essential to implement efficient screening and linkage-to-care programs. In the wake of these initiatives, SIMG will make instruments available to doctors that will be integrated into the GP's file, who will be able to consult recent guidelines, updated laws, scientific analyzes, the Health Search scientific observatory. For General Medicine it will be a process of formation and integration ".

"The pandemic has shocked the whole world and has put public health in difficulty not only for hospitalizations, but above all in the assistance in chronic diseases – underlined prof. Massimo Andreoni – Among the chronic pathologies there are also infectious diseases that have this connotation. We have had great difficulty in assisting and screening for this type of disease. This suggests a shift from a predominantly hospital-centric public health system to a network between hospital and territory, so that what the latter can take charge of some activities and the hospital focus on the acute patients. This different organization may favor therapeutic continuity and the diagnosis of any new pathologies ".

"Greater interaction between General Practitioners and infectious disease specialists is essential – highlights the Hon. Mara Lapia – The health of the future resides in a more rooted local medicine, with in-depth training and able to intervene quickly with screening and diagnosis, which, if it arrives in time, for some diseases can be decisive not only to survive, but also to ensure a good level of quality of life. Therapies, treatments, follow-ups and controls can become solutions especially in fragile patients such as cancer patients, on whom the linkage-to-care for an infectious disease can be even more relevant ".





Malattie Infettive, presentato il nuovo progetto di formazione del medico di medicina generale

ROMA – Attribuire al Medico di Medicina Generale un ruolo determinante nella gestione delle malattie infettive, a partire dal Covid-19 per arrivare ad HIV ed Epatiti. Questa è una delle esigenze emerse con la pandemia: gli effetti, infatti, non sono stati solo sulle malattie croniche, sicuramente penalizzate per la riduzione di controlli e diagnosi. Anche alcune malattie infettive, oggi cronicizzabili o curabili, sono state trascurate, mentre è proprio il medico di famiglia che su questo può giocare un ruolo determinante. Da qui parte un nuovo progetto di formazione e informazione.

LE PATOLOGIE ACUTE

Così si legge in una nota. "Stiamo iniziando a disegnare un percorso per le nuove generazioni di medici- sottolinea Claudio Cricelli, Presidente Simg- Questo processo riguarda soprattutto le cosiddette patologie acute, talvolta sottovalutate dalla medicina generale. Come emerso con il Covid, queste oggi rappresentano delle emergenze, fanno parte della vita quotidiana e i pazienti arrivano dallo specialista quando le opportunità di risoluzione sono già andate sprecate. Dobbiamo pertanto disegnare un nuovo modello di formazione, basato su una maggiore consapevolezza, strumenti concreti, capacità di intervento per una diagnosi precoce e un'immediata applicazione della terapia del caso".

Il progetto 'We stand with public health: a call to action for infectious disease. Salute pubblica: presente e futuro', organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie – Simg e della Società Italiana di malattie infettive e Tropicali – Simit, con il contributo non condizionante di Gilead Sciences, è stato presentato presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati su iniziativa dell'On. Mara Lapia, Membro XII Commissione Affari Sociali Camera Deputati. L'introduzione è stata di Claudio Cricelli, Presidente Simg, e di Massimo Andreoni, Direttore Scientifico Simit.

Studio Comunicazione DIESSECOM



A presentare il progetto Alessandro Rossi, Coordinatore del Progetto e Responsabile area Malattie Infettive Simg. Sono intervenuti Ignazio Grattagliano, Coordinatore attività Covid-19 Simg con 'Nuovi modelli organizzativi per la gestione dei pazienti Covid-19'; Barbara Suligoi, Responsabile del Centro Operativo Aids dell'Istituto Superiore di Sanità, con 'Hiv come malattia cronica: gestione integrata della salute a lungo termine'; Loreta Kondili, Centro Nazionale per la Salute Globale Istituto Superiore di Sanità Hcv, con 'L'allargamento dei programmi di screening'; Marco Borderi, Dirigente medico dell'Unità di Malattie Infettive del Policlinico Sant'Orsola Malpighi, Bologna, con 'L'integrazione dei servizi per una gestione efficace dell'Hdv'. A moderare il giornalista scientifico Daniel Della Seta.

IL PROGETTO SIMG PER UNA NUOVA GESTIONE DEI VIRUS

Il progetto Simg si articolerà nel corso del prossimo inverno 2022-2023 attraverso un ciclo di quattro webinar incentrati su altrettante Malattie Infettive: il Covid-19, l'Hiv, l'Epatite C, l'Epatite Delta. Una scelta dettata dalla funzione che il medico di famiglia può svolgere.

Per quanto riguarda il Covid, oltre a mantenere un ruolo di rilievo nelle vaccinazioni, il Mmg dovrà lavorare sull'intercettazione di eventuali complicanze, suggerendo e prescrivendo con rapidità ai pazienti più fragili le terapie con gli antivirali diretti o con gli anticorpi monoclonali, soluzioni che hanno mantenuto validità nonostante l'evoluzione delle varianti.

Per l'Hiv è possibile cronicizzare il virus, un concetto sintetizzato nell'evidenza scientifica U=U, Undetectable=Untransmittable, Non rilevabile=Non trasmissibile: l'Hiv non viene trasmesso con la corretta assunzione di un'efficace terapia antiretrovirale, che rende la viremia non più rilevabile nel sangue.

Il virus dell'Epatite C, invece, grazie alle nuove terapie, si può eradicare definitivamente, in poche settimane e senza effetti collaterali.

Per l'Epatite Delta, la più severa tra le diverse epatiti, la nuova molecola bulevirtide rappresenta un progresso rivoluzionario perché permette di trattare pazienti che prima non potevano ricevere alcuna terapia. Il problema per Hiv, Hcv, HDV è dato dalle diagnosi tardive, che spesso giungono quando il paziente è già in Aids (nel caso dell'Hiv) o avviato verso una seria cirrosi o epatocarcinoma nelle epatiti. Il sommerso dunque è notevole e gli screening attualmente non sono sufficienti.



IL RUOLO DEL MEDICO DI MEDICINA GENERALE

"Il ruolo del Mmg su queste quattro malattie infettive deve diventare proattivo- sottolinea Alessandro Rossi- Deve essere attento osservatore dei profili di rischio dei propri pazienti che conosce molto bene e stabilire interventi di screening e, laddove necessario, proporre delle vaccinazioni nei soggetti fragili. Naturalmente occorre rivoluzionare le cure territoriali con nuovi strumenti informativi, informatici, di personale, di rete, per alleviare il peso degli ospedali e permettere al Mmg di gestire al meglio i pazienti a rischio.

I quattro webinar saranno caratterizzati dal contributo di diversi stakeholder: da una parte ci sarà il mondo scientifico, rappresentato da Simg e Simit, oltre che dalle autorità sanitarie; dall'altra, vi sarà una forte interazione con le istituzioni, in particolare regionali, il cui impegno è essenziale per implementare efficienti programmi di screening e di linkage-to-care. Sulla scia di queste iniziative, la Simg metterà a disposizione dei medici degli strumenti che verranno integrati nella cartella del Mmg, il quale potrà consultare linee guida recenti, leggi aggiornate, analisi scientifiche, l'osservatorio scientifico Health Search. Per la Medicina Generale sarà un processo di formazione e integrazione".

UNA NUOVA ORGANIZZAZIONE

"La pandemia ha sconvolto tutto il mondo e ha messo in difficoltà la sanità pubblica non solo per i ricoveri, ma soprattutto nell'assistenza nelle malattie croniche- prosegue il Prof. Massimo Andreoni- Tra le patologie croniche figurano anche le malattie infettive che hanno questa connotazione. Abbiamo avuto grande difficoltà nelle attività assistenziali e di screening per questo tipo di malattie. Questo suggerisce un passaggio da una sanità pubblica prevalentemente ospedalocentrica a una rete tra ospedale e territorio, in modo tale che ciò che quest'ultimo possa farsi carica di alcune attività e l'ospedale concentrarsi sui malati acuti. Questa diversa organizzazione potrà favorire una continuità terapeutica e la diagnosi di eventuali nuove patologie".

"Una maggiore interazione tra Medici di Medicina Generale e specialisti infettivologi è fondamentale- evidenzia l'On. Mara Lapia- La Sanità del futuro risiede in una medicina del territorio più radicata, con una formazione approfondita e in grado di intervenire rapidamente con screening e diagnosi, che, se giunge in tempo, per alcune malattie può essere determinante non solo per sopravvivere, ma anche per garantire un buon livello nella qualità di vita. Terapie, trattamenti, follow up e controlli possono diventare risolutori soprattutto in pazienti fragili come quelli oncologici, su cui il linkage-to-care per una malattia infettiva può essere ancora più rilevante".







Focus sulle malattie infettive. Alla Camera presentazione progetto formazione per medici di famiglia

Parte un nuovo progetto di formazione. La pandemia ci ha insegnato come il medico di famiglia debba essere pronto a interventi sul territorio in ambito infettivologico. Serve un nuovo schema di presa in carico del paziente Covid e intervenire in modo proattivo nella lotta ad HIV ed Epatiti

LA MEDICINA GENERALE SI FORMA SULLE MALATTIE INFETTIVE -

Attribuire al Medico di Medicina Generale un ruolo determinante nella gestione delle malattie infettive, a partire dal Covid-19 per arrivare ad HIV ed Epatiti. Questa è una delle esigenze emerse con la pandemia: gli effetti, infatti, non sono stati solo sulle malattie croniche, sicuramente penalizzate per la riduzione di controlli e diagnosi. Anche alcune malattie infettive, oggi cronicizzabili o curabili, sono state trascurate, mentre è proprio il medico di famiglia che su questo può giocare un ruolo determinante. Da qui parte un nuovo progetto di formazione e informazione. "Stiamo iniziando a disegnare un percorso per le nuove generazioni di medici – sottolinea il Prof. Claudio Cricelli, Presidente SIMG - Questo processo riguarda soprattutto le cosiddette patologie acute, talvolta sottovalutate dalla medicina generale. Come emerso con il Covid, queste oggi rappresentano delle emergenze, fanno parte della vita quotidiana e i pazienti arrivano dallo specialista quando le opportunità di risoluzione sono già andate sprecate. Dobbiamo pertanto disegnare un nuovo modello di formazione, basato su una maggiore consapevolezza, strumenti concreti, capacità di intervento per una diagnosi precoce e un'immediata applicazione della terapia del caso".

LA PRESENTAZIONE ALLA CAMERA -

Il progetto "We stand with public health: a call to action for infectious disease. Salute pubblica: presente e futuro", organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie - SIMG e della Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali - SIMIT, con il contributo non condizionante di Gilead Sciences, è stato presentato presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati su iniziativa dell'On. Mara Lapia, Membro XII Commissione Affari Sociali Camera Deputati. L'introduzione è stata del Prof. Claudio Cricelli, Presidente SIMG, e del Prof. Massimo Andreoni, Direttore Scientifico SIMIT. A presentare il progetto Alessandro Rossi, Coordinatore del Progetto e Responsabile area Malattie Infettive SIMG. Sono intervenuti Ignazio Grattagliano Coordinatore attività Covid-19 SIMG con "Nuovi modelli organizzativi per la gestione dei pazienti Covid-19"; Barbara Suligoi, Responsabile del Centro Operativo AIDS dell'Istituto Superiore di Sanità, con "HIV come malattia cronica: gestione integrata della salute a lungo termine"; Prof.ssa Loreta Kondili, Centro Nazionale per la Salute Globale Istituto Superiore di Sanità HCV, con "L'allargamento dei programmi di screening"; Prof. Marco Borderi, Dirigente medico dell'Unità di Malattie infettive del Policlinico Sant'Orsola Malpighi, Bologna, con "L'integrazione dei servizi per una gestione efficace dell'HDV". A moderare il giornalista scientifico Daniel Della Seta.

Studio Comunicazione DIESSECOM



IL PROGETTO SIMG PER UNA NUOVA GESTIONE DEI VIRUS -

Il progetto SIMG si articolerà nel corso del prossimo inverno 2022-2023 attraverso un ciclo di quattro webinar incentrati su altrettante malattie infettive: il Covid-19, l'HIV, l'Epatite C, l'Epatite Delta. Una scelta dettata dalla funzione che il medico di famiglia può svolgere. Per quanto riguarda il Covid, oltre a mantenere un ruolo di rilievo nelle vaccinazioni, il MMG dovrà lavorare sull'intercettazione di eventuali complicanze, suggerendo e prescrivendo con rapidità ai pazienti più fragili le terapie con gli antivirali diretti o con gli anticorpi monoclonali, soluzioni che hanno mantenuto validità nonostante l'evoluzione delle varianti. Per l'HIV è possibile cronicizzare il virus, un concetto sintetizzato nell'evidenza scientifica U=U, Undetectable=Untransmittable, Non rilevabile=Non trasmissibile: l'HIV non viene trasmesso con la corretta assunzione di un'efficace terapia antiretrovirale, che rende la viremia non più rilevabile nel sangue. Il virus dell'Epatite C, invece, grazie alle nuove terapie, si può eradicare definitivamente, in poche settimane e senza effetti collaterali. Per l'Epatite Delta, la più severa tra le diverse epatiti, la nuova molecola bulevirtide rappresenta un progresso rivoluzionario perché permette di trattare pazienti che prima non potevano ricevere alcuna terapia. Il problema per HIV, HCV, HDV è dato dalle diagnosi tardive, che spesso giungono quando il paziente è già in AIDS (nel caso dell'HIV) o avviato verso una seria cirrosi o epatocarcinoma nelle epatiti. Il sommerso dunque è notevole e gli screening attualmente non sono sufficienti. "Il ruolo del MMG su queste quattro malattie infettive deve diventare proattivo - sottolinea Alessandro Rossi - Deve essere attento osservatore dei profili di rischio dei propri pazienti che conosce molto bene e stabilire interventi di screening e, laddove necessario, proporre delle vaccinazioni nei soggetti fragili. Naturalmente occorre rivoluzionare le cure territoriali con nuovi strumenti informativi, informatici, di personale, di rete, per alleviare il peso degli ospedali e permettere al MMG di gestire al meglio i pazienti a rischio. I quattro webinar saranno caratterizzati dal contributo di diversi stakeholder: da una parte ci sarà il mondo scientifico, rappresentato da SIMG e SIMIT, oltre che dalle autorità sanitarie; dall'altra, vi sarà una forte interazione con le istituzioni, in particolare regionali, il cui impegno è essenziale per implementare efficienti programmi di screening e di linkage-tocare. Sulla scia di queste iniziative, la SIMG metterà a disposizione dei medici degli strumenti che verranno integrati nella cartella del MMG, il quale potrà consultare linee guida recenti, leggi aggiornate, analisi scientifiche, l'osservatorio scientifico Health Search. Per la Medicina Generale sarà un processo di formazione e integrazione".

"La pandemia ha sconvolto tutto il mondo e ha messo in difficoltà la sanità pubblica non solo per i ricoveri, ma soprattutto nell'assistenza nelle malattie croniche – ha sottolineato il Prof. Massimo Andreoni - Tra le patologie croniche figurano anche le malattie infettive che hanno questa connotazione. Abbiamo avuto grande difficoltà nelle attività assistenziali e di screening per questo tipo di malattie. Questo suggerisce un passaggio da una sanità pubblica prevalentemente ospedalo-centrica a una rete tra ospedale e territorio, in modo tale che ciò che quest'ultimo possa farsi carica di alcune attività e l'ospedale concentrarsi sui malati acuti. Questa diversa organizzazione potrà favorire una continuità terapeutica e la diagnosi di eventuali nuove patologie".

"Una maggiore interazione tra Medici di Medicina Generale e specialisti infettivologi è fondamentale – evidenzia l'On. Mara Lapia – La Sanità del futuro risiede in una medicina del territorio più radicata, con una formazione approfondita e in grado di intervenire rapidamente con screening e diagnosi, che, se giunge in tempo, per alcune malattie può essere determinante non solo per sopravvivere, ma anche per garantire un buon livello nella qualità di vita. Terapie, trattamenti, follow up e controlli possono diventare risolutori soprattutto in pazienti fragili come quelli oncologici, su cui il linkage-to-care per una malattia infettiva può essere ancora più rilevante".

di Daniel Della Seta



MondoLiberoOnlineNews .com



Carpe Diem Macchioni Communications 3 • 40 minuti fa • Tempo di lettura: 5 min

Focus sulle malattie infettive. Alla Camera presentazione progetto formazione per medici di famiglia

Parte un nuovo progetto di formazione. La pandemia ci ha insegnato come il medico di famiglia debba essere pronto a interventi sul territorio in ambito infettivologico. Serve un nuovo schema di presa in carico del paziente Covid e intervenire in modo proattivo nella lotta ad HIV ed Epatiti

LA MEDICINA GENERALE SI FORMA SULLE MALATTIE INFETTIVE -

Attribuire al Medico di Medicina Generale un ruolo determinante nella gestione delle malattie infettive, a partire dal Covid-19 per arrivare ad HIV ed Epatiti. Questa è una delle esigenze emerse con la pandemia: gli effetti, infatti, non sono stati solo sulle malattie croniche, sicuramente penalizzate per la riduzione di controlli e diagnosi. Anche alcune malattie infettive, oggi cronicizzabili o curabili, sono state trascurate, mentre è proprio il medico di famiglia che su questo può giocare un ruolo determinante. Da qui parte un nuovo progetto di formazione e informazione. "Stiamo iniziando a disegnare un percorso per le nuove generazioni di medici – sottolinea il Prof. Claudio Cricelli, Presidente SIMG - Questo processo riguarda soprattutto le cosiddette patologie acute, talvolta sottovalutate dalla medicina generale. Come emerso con il Covid, queste oggi rappresentano delle emergenze, fanno parte della vita quotidiana e i pazienti arrivano dallo specialista quando le opportunità di risoluzione sono già andate sprecate. Dobbiamo pertanto disegnare un nuovo modello di formazione, basato su una maggiore consapevolezza, strumenti concreti, capacità di intervento per una diagnosi precoce e un'immediata applicazione della terapia del caso".



LA PRESENTAZIONE ALLA CAMERA -

Il progetto "We stand with public health: a call to action for infectious disease. Salute pubblica: presente e futuro", organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie - SIMG e della Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali - SIMIT, con il contributo non condizionante di Gilead Sciences, è stato presentato presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati su iniziativa dell'On. Mara Lapia, Membro XII Commissione Affari Sociali Camera Deputati. L'introduzione è stata del Prof. Claudio Cricelli, Presidente SIMG, e del Prof. Massimo Andreoni, Direttore Scientifico SIMIT. A presentare il progetto Alessandro Rossi, Coordinatore del Progetto e Responsabile area Malattie Infettive SIMG. Sono intervenuti Ignazio Grattagliano Coordinatore attività Covid-19 SIMG con "Nuovi modelli organizzativi per la gestione dei pazienti Covid-19"; Barbara Suligoi, Responsabile del Centro Operativo AIDS dell'Istituto Superiore di Sanità, con "HIV come malattia cronica: gestione integrata della salute a lungo termine"; Prof.ssa Loreta Kondili, Centro Nazionale per la Salute Globale Istituto Superiore di Sanità HCV, con "L'allargamento dei programmi di screening"; Prof. Marco Borderi, Dirigente medico dell'Unità di Malattie infettive del Policlinico Sant'Orsola Malpighi, Bologna, con "L'integrazione dei servizi per una gestione efficace dell'HDV". A moderare il giornalista scientifico Daniel Della Seta.

IL PROGETTO SIMG PER UNA NUOVA GESTIONE DEI VIRUS -

Il progetto SIMG si articolerà nel corso del prossimo inverno 2022-2023 attraverso un ciclo di quattro webinar incentrati su altrettante malattie infettive: il Covid-19, l'HIV, l'Epatite C, l'Epatite Delta. Una scelta dettata dalla funzione che il medico di famiglia può svolgere. Per quanto riguarda il Covid, oltre a mantenere un ruolo di rilievo nelle vaccinazioni, il MMG dovrà lavorare sull'intercettazione di eventuali complicanze, suggerendo e prescrivendo con rapidità ai pazienti più fragili le terapie con gli antivirali diretti o con gli anticorpi monoclonali, soluzioni che hanno mantenuto validità nonostante l'evoluzione delle varianti. Per l'HIV è possibile cronicizzare il virus, un concetto sintetizzato nell'evidenza scientifica U=U, Undetectable=Untransmittable, Non rilevabile=Non trasmissibile: l'HIV non viene trasmesso con la corretta assunzione di un'efficace terapia antiretrovirale, che rende la viremia non più rilevabile nel sangue. Il virus dell'Epatite C, invece, grazie alle nuove terapie, si può eradicare



definitivamente, in poche settimane e senza effetti collaterali. Per l'Epatite Delta, la più severa tra le diverse epatiti, la nuova molecola bulevirtide rappresenta un progresso rivoluzionario perché permette di trattare pazienti che prima non potevano ricevere alcuna terapia. Il problema per HIV, HCV, HDV è dato dalle diagnosi tardive, che spesso giungono quando il paziente è già in AIDS (nel caso dell'HIV) o avviato verso una seria cirrosi o epatocarcinoma nelle epatiti. Il sommerso dunque è notevole e gli screening attualmente non sono sufficienti. "Il ruolo del MMG su queste quattro malattie infettive deve diventare proattivo – sottolinea Alessandro Rossi - Deve essere attento osservatore dei profili di rischio dei propri pazienti che conosce molto bene e stabilire interventi di screening e, laddove necessario, proporre delle vaccinazioni nei soggetti fragili. Naturalmente occorre rivoluzionare le cure territoriali con nuovi strumenti informativi, informatici, di personale, di rete, per alleviare il peso degli ospedali e permettere al MMG di gestire al meglio i pazienti a rischio. I quattro webinar saranno caratterizzati dal contributo di diversi stakeholder: da una parte ci sarà il mondo scientifico, rappresentato da SIMG e SIMIT, oltre che dalle autorità sanitarie; dall'altra, vi sarà una forte interazione con le istituzioni, in particolare regionali, il cui impegno è essenziale per implementare efficienti programmi di screening e di linkage-to-care. Sulla scia di queste iniziative, la SIMG metterà a disposizione dei medici degli strumenti che verranno integrati nella cartella del MMG, il quale potrà consultare linee guida recenti, leggi aggiornate, analisi scientifiche, l'osservatorio scientifico Health Search. Per la Medicina Generale sarà un processo di formazione e integrazione".

"La pandemia ha sconvolto tutto il mondo e ha messo in difficoltà la sanità pubblica non solo per i ricoveri, ma soprattutto nell'assistenza nelle malattie croniche – ha sottolineato il Prof. Massimo Andreoni - Tra le patologie croniche figurano anche le malattie infettive che hanno questa connotazione. Abbiamo avuto grande difficoltà nelle attività assistenziali e di screening per questo tipo di malattie. Questo suggerisce un passaggio da una sanità pubblica prevalentemente ospedalo-centrica a una rete tra ospedale e territorio, in modo tale che ciò che quest'ultimo possa farsi carica di alcune attività e l'ospedale concentrarsi sui malati acuti. Questa diversa organizzazione potrà favorire una continuità terapeutica e la diagnosi di eventuali nuove patologie".

"Una maggiore interazione tra Medici di Medicina Generale e specialisti infettivologi è fondamentale – evidenzia l'On. Mara Lapia – La Sanità del futuro risiede in una medicina del territorio più radicata, con una formazione approfondita e in grado di intervenire rapidamente con screening e diagnosi, che, se giunge in tempo, per alcune malattie può essere determinante non solo per sopravvivere, ma anche per garantire un buon livello nella qualità di vita. Terapie, trattamenti, follow up e controlli possono diventare risolutori soprattutto in pazienti fragili come quelli oncologici, su cui il linkage-to-care per una malattia infettiva può essere ancora più rilevante".

di Daniel Della Seta





Malattie Infettive, presentato il nuovo progetto di formazione del medico di medicina generale

Attribuire al Medico di Medicina Generale un ruolo determinante nella gestione delle malattie infettive, a partire dal Covid-19 per arrivare ad HIV ed Epatiti. Questa è una delle esigenze emerse con la pandemia: gli effetti, infatti, non sono stati solo sulle malattie croniche, sicuramente penalizzate per la riduzione di controlli e diagnosi. Anche alcune malattie infettive, oggi cronicizzabili o curabili, sono state trascurate, mentre è proprio il medico di famiglia che su questo può giocare un ruolo determinante. Da qui parte un nuovo progetto di formazione e informazione.

LE PATOLOGIE ACUTE

Così si legge in una nota, "Stiamo iniziando a disegnare un percorso per le nuove generazioni di medicisottolinea Claudio Cricelli, Presidente Simg- Questo processo riguarda soprattutto le cosiddette patologie acute, talvolta sottovalutate dalla medicina generale. Come emerso con il Covid, queste oggi rappresentano delle emergenze, fanno parte della vita quotidiana e i pazienti arrivano dallo specialista quando le opportunità di risoluzione sono già andate sprecate. Dobbiamo pertanto disegnare un nuovo modello di formazione, basato su una maggiore consapevolezza, strumenti concreti, capacità di intervento per una diagnosi precoce e un'immediata applicazione della terapia del caso". Il progetto 'We stand with public health: a call to action for infectious disease. Salute pubblica: presente e futuro', organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie - Simg e della Società Italiana di malattie infettive e Tropicali - Simit, con il contributo non condizionante di Gilead Sciences, è stato presentato presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati su iniziativa dell'On. Mara Lapia, Membro XII Commissione Affari Sociali Camera Deputati. L'introduzione è stata di Claudio Cricelli, Presidente Simg, e di Massimo Andreoni, Direttore Scientifico Simit. A presentare il progetto Alessandro Rossi, Coordinatore del Progetto e Responsabile area Malattie Infettive Simg. Sono intervenuti Ignazio Grattagliano, Coordinatore attività Covid-19 Simg con 'Nuovi modelli organizzativi per la gestione dei pazienti Covid-19'; Barbara Suligoi, Responsabile del Centro Operativo Aids dell'Istituto Superiore di Sanità, con 'Hiv come malattia cronica: gestione integrata della salute a lungo termine'; Loreta Kondili, Centro Nazionale per la Salute Globale Istituto Superiore di Sanità Hcv, con 'L'allargamento dei programmi di screening'; Marco Borderi, Dirigente medico dell'Unità di Malattie Infettive del Policlinico Sant'Orsola



Malpighi, Bologna, con "L'integrazione dei servizi per una gestione efficace dell'Hdv". A moderare il giornalista scientifico Daniel Della Seta.

IL PROGETTO SIMG PER UNA NUOVA GESTIONE DEI VIRUS

Il progetto Simg si articolerà nel corso del prossimo inverno 2022-2023 attraverso un ciclo di quattro webinar incentrati su altrettante Malattie Infettive: il Covid-19, l'Hiv, l'Epatite C, l'Epatite Delta. Una scelta dettata dalla funzione che il medico di famiglia può svolgere. Per quanto riguarda il Covid, oltre a mantenere un ruolo di rilievo nelle vaccinazioni, il Mmg dovrà lavorare sull'intercettazione di eventuali complicanze, suggerendo e prescrivendo con rapidità ai pazienti più fragili le terapie con gli antivirali diretti o con gli anticorpi monoclonali, soluzioni che hanno mantenuto validità nonostante l'evoluzione delle varianti. Per l'Hiv è possibile cronicizzare il virus, un concetto sintetizzato nell'evidenza scientifica U=U, Undetectable=Untransmittable, Non rilevabile=Non trasmissibile: l'Hiv non viene trasmesso con la corretta assunzione di un'efficace terapia antiretrovirale, che rende la viremia non più rilevabile nel sangue. Il virus dell'Epatite C, invece, grazie alle nuove terapie, si può eradicare definitivamente, in poche settimane e senza effetti collaterali. Per l'Epatite Delta, la più severa tra le diverse epatiti, la nuova molecola bulevirtide rappresenta un progresso rivoluzionario perché permette di trattare pazienti che prima non potevano ricevere alcuna terapia. Il problema per Hiv, Hcv, HDV è dato dalle diagnosi tardive, che spesso giungono quando il paziente è già in Aids (nel caso dell'Hiv) o avviato verso una seria cirrosi o epatocarcinoma nelle epatiti. Il sommerso dunque è notevole e gli screening attualmente non sono sufficienti.

IL RUOLO DEL MEDICO DI MEDICINA GENERALE

"Il ruolo del Mmg su queste quattro malattie infettive deve diventare proattivo— sottolinea Alessandro Rossi-Deve essere attento osservatore dei profili di rischio dei propri pazienti che conosce molto bene e stabilire interventi di screening e, laddove necessario, proporre delle vaccinazioni nei soggetti fragili. Naturalmente occorre rivoluzionare le cure territoriali con nuovi strumenti informativi, informatici, di personale, di rete, per alleviare il peso degli ospedali e permettere al Mmg di gestire al meglio i pazienti a rischio.

I quattro webinar saranno caratterizzati dal contributo di diversi stakeholder: da una parte ci sarà il mondo scientifico, rappresentato da Simg e Simit, oltre che dalle autorità sanitarie; dall'altra, vi sarà una forte interazione con le istituzioni, in particolare regionali, il cui impegno è essenziale per implementare efficienti programmi di screeninge di linkage-to-care. Sulla scia di queste iniziative, la Simg metterà a disposizione dei medici degli strumenti che verranno integrati nella cartella del Mmg, il quale potrà consultare linee guida recenti, leggi aggiornate, analisi scientifiche, l'osservatorio scientifico Health Search. Per la Medicina Generale sarà un processo di formazione e integrazione".



UNA NUOVA ORGANIZZAZIONE

"La pandemia ha sconvolto tutto il mondo e ha messo in difficoltà la sanità pubblica non solo per i ricoveri, ma soprattutto nell'assistenza nelle malattie croniche- prosegue il Prof. Massimo Andreoni- Tra le patologie croniche figurano anche le malattie infettive che hanno questa connotazione. Abbiamo avuto grande difficoltà nelle attività assistenziali e di screening per questo tipo di malattie. Questo suggerisce un passaggio da una sanità pubblica prevalentemente ospedalo-centrica a una rete tra ospedale e territorio, in modo tale che ciò che quest'ultimo possa farsi carica di alcune attività e l'ospedale concentrarsi sui malati acuti. Questa diversa organizzazione potrà favorire una continuità terapeutica e la diagnosi di eventuali nuove patologie". "Una maggiore interazione tra Medici di Medicina Generale e specialisti infettivologi è fondamentale— evidenzia l'On. Mara Lapia- La Sanità del futuro risiede in una medicina del territorio più radicata, con una formazione approfondita e in grado di intervenire rapidamente con screening e diagnosi, che, se giunge in tempo, per alcune malattie può essere determinante non solo per sopravvivere, ma anche per garantire un buon livello nella qualità di vita. Terapie, trattamenti, follow up e controlli possono diventare risolutori soprattutto in pazienti fragili come quelli oncologici, su cui il linkage-to-care per una malattia infettiva può essere ancora più rilevante".



Doctor33

POLITICA E SANITÁ

Home / Politica e Sanità / Malattie infettive, da Simp e Simit le indicazioni per una nuova gestione dei virus

Malattie infettive, da Simg e Simit le indicazioni per una nuova gestione dei virus



ARTICOLI CORRELATI

01-02-2022 | Malattie infettive, far emergere il sommerso di Epatite C e Aids. Il progetto Simg-Simit

22-06-2020 | Fase 3, le indicazioni Simg e Simit in caso di ritorno dei contagi

30-06-2022 | Covid-19, Cricelli (Simg): ecco perché Paxlovid si usa ancora poco Non è successo solo con il Covid: in alcune patologie acute i pazienti del medico di famiglia arrivano dallo specialista troppo tardi. Il medico di famiglia non ha potuto fare molto, fin qui. Ma a fronte di nuove, spesso risolutive, risorse farmacologiche deve conoscere le potenzialità, seguendo una formazione ad hoc per una diagnosi precoce e l'immediata applicazione della terapia del caso. Con questa premessa il presidente della Società italiana di medicina generale Claudio Cricelli illustra il progetto "We stand with public health: a call to action for infectious disease" per una nuova gestione dei virus, presentato alla Camera nei giorni scorsi, che oltre a Simg ha alle spalle la Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali -Simit. Il progetto si concretizza in un ciclo di quattro webinar formativi online in programma nell'inverno 2022-23, ed incentrati su altrettante malattie infettive: Covid-19, HIV, Epatite C, Epatite Delta. Come ha spiegato Alessandro Rossi, Coordinatore e Responsabile area Malattie Infettive SIMG, nel coronavirus, oltre a mantenere un ruolo di rilievo nelle vaccinazioni, il

medico di famiglia è chiamato ad intercettare eventuali complicanze, suggerendo e prescrivendo con rapidità ai pazienti più fragili le terapie con gli antivirali o gli anticorpi monoclonali.

Per l'HIV è possibile cronicizzare il retrovirus, un concetto sintetizzato nell'evidenza scientifica U=U, Undetectable=Untransmittable, Non rilevabile=Non trasmissibile: non c'è trasmissione se si assume un'efficace terapia antiretrovirale, che rende la viremia non più rilevabile nel sangue. Il virus dell'Epatite C, grazie alle nuove terapie, si può eradicare definitivamente in poche settimane e senza effetti collaterali. Per l'Epatite Delta, la più severa, la nuova molecola bulevirtide permette di trattare pazienti che prima non potevano ricevere alcuna terapia. Il problema per queste quattro patologie virali è dato dalle diagnosi tardive, che spesso giungono quando il paziente è già in AIDS nel caso dell'HIV, o avviato verso



una seria cirrosi o epatocarcinoma nelle epatiti. Il sommerso è notevole e gli screening non sono sufficienti. «Il ruolo del medico di medicina generale su queste quattro patologie deve diventare proattivo», sottolinea Rossi. «Deve essere attento osservatore dei profili di rischio dei propri pazienti, che conosce bene, e stabilire interventi di screening e, dove necessario, proporre vaccinazioni nei soggetti fragili. Naturalmente occorre rivoluzionare le cure territoriali con nuovi strumenti informativi, informatici, di personale, di rete, per alleviare il peso degli ospedali e permettere al mmg di gestire al meglio i pazienti a rischio». I webinar saranno caratterizzati dal contributo di diversi stakeholder: da una parte il mondo scientifico, Simg e Simit, e le autorità sanitarie; dall'altra, le istituzioni, specie le regioni, per implementare efficienti programmi di screening e di linkage-to-care. Simg metterà a disposizione dei medici strumenti da integrare nei gestionali, incluse linee guida recenti, leggi aggiornate, analisi scientifiche, l'osservatorio scientifico Health Search. Durante la pandemia da Covid-19, come sottolinea il presidente Simit. Massimo Andreoni, «nelle attività assistenziali e di screening per le malattie infettive con connotazione di cronicità abbiamo avuto grande difficoltà e si impone un passaggio da una sanità pubblica prevalentemente ospedalo-centrica a una rete tra ospedale e territorio, così che quest'ultimo possa farsi carica di alcune attività e l'ospedale concentrarsi sui malati acuti».

«Una maggiore interazione mmg- infettivologi è fondamentale», riflette la deputata Mara Lapia (M5S).«La Sanità del futuro risiede in una medicina del territorio più radicata, con una formazione approfondita e in grado di intervenire rapidamente con screening e diagnosi, che, se giunge in tempo, per alcune malattie può essere determinante non solo per sopravvivere, ma anche per garantire un buon livello nella qualità di vita. Terapie, trattamenti, follow up e controlli possono diventare risolutori soprattutto in pazienti fragili come quelli oncologici, su cui il linkage-to-care per una malattia infettiva può essere ancora più rilevante».